

Mensile imolese fondato da ANDREA COSTA - Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA  
 Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II

IL 20-21-22 SI È SVOLTO IL 3° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE DEL PSI IMOLESE

## Costruire un'alleanza riformista per governare Imola

La mozione n. 1 presentata da Gian Piero Domenicali, con le confluente della mozione n. 2 della sinistra socialista e del documento di Castel San Pietro ha ottenuto l'83,7% dei voti; la mozione di Augusto Fanti e Giacomo Bugané il 16,3%. Rinnovati gli organi dirigenti con un'ampia presenza delle realtà territoriali e di esponenti del mondo sociale, economico e istituzionale imolese.

Venerdì 20 marzo u.s., alle ore 20, ha avuto inizio in una elegante sala dell'Hotel Olimpia il 3° congresso della Federazione Imolese del PSI.

Dopo un breve discorso del compagno Bruno Caprara, presidente di turno, che ha salutato delegati e invitati (tra le varie delegazioni politiche era presente anche il Sindaco di Imola, B. Solaroli), ha preso la parola il segretario uscente Gian Piero Domenicali che, con una relazione di 69 cartelle, ha illustrato le posizioni del PSI riguardanti i problemi nazionali e locali.

Ha esordito con una introduzione di politica generale sui problemi a livello nazionale.

Ha subito ricordato che il Partito affronta il Congresso in un momento delicato e difficile della politica italiana.

Dopo tre anni e mezzo di lavoro intenso, di stabilità politica, di battaglie vinte e perse, la D.C. e il suo segretario nazionale, on. De Mita, in un crescendo di polemiche e di accuse hanno causato prima l'aggravarsi delle difficoltà politiche e poi le dimissioni del Governo Craxi.

Ha tenuto poi a sottolineare che, con il Governo pentapartito a guida socialista, è stato superato un lungo periodo di crisi.

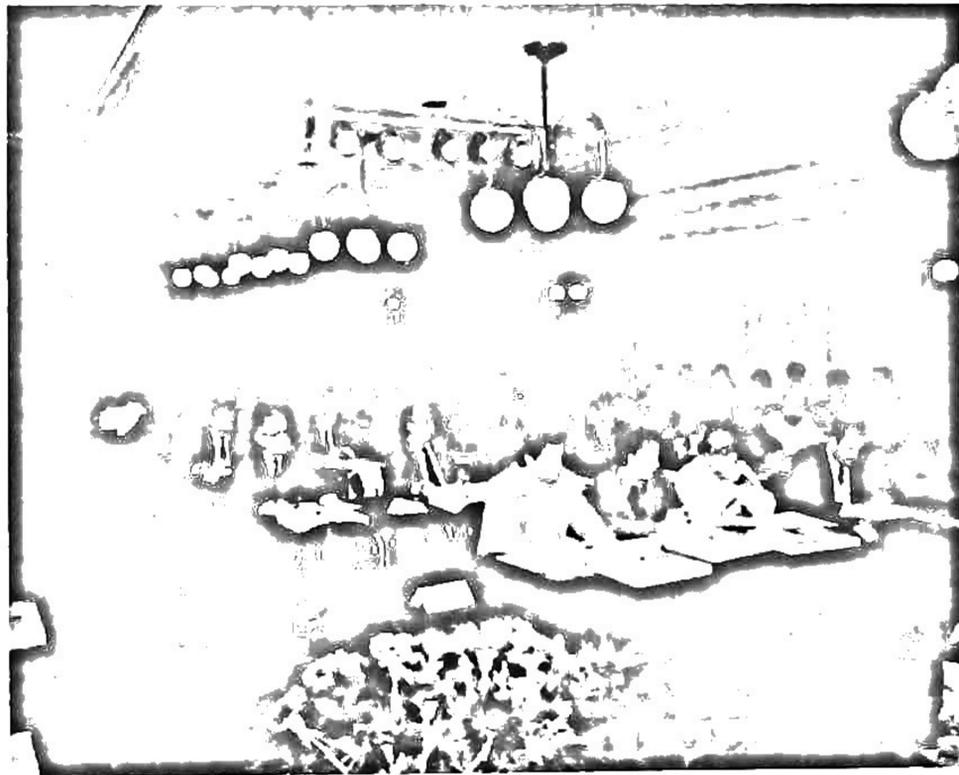
Ha proseguito riportando un brano del discorso pronunciato dal compagno Craxi al Senato il giorno dell'apertura formale della crisi: «l'Italia può predisporre ad affrontare i prossimi anni con maggiori mezzi, maggiore volontà e maggiore fiducia e più alte probabilità di venire definitivamente a capo di tanti problemi vecchi e nuovi che incalzano e che ancora non sono risolti».

Con una puntigliosa sottolineatura ha messo in rilievo i lusinghieri attestati che la stampa internazionale ha riconosciuto al Governo Craxi.

Poi con riferimento alle tesi elaborate e approvate dalla Direzione Nazionale del Partito in preparazione del 44° Congresso Nazionale, ha ricordato che esse riflettono l'impegno dei socialisti a interpretare le esigenze di progresso e di ulteriore rinnovamento della società italiana di cui siamo parte e alla quale ci sentiamo più che mai legati.

Di esse uno dei punti cardini sarà l'impegno per riportare all'unità le forze dell'area socialista e quelle liberal-democratiche che si riconoscono nel riformismo; a nessuno sfugge, che queste forze hanno un minimo comun denominatore proprio nel metodo riformista.

Allo scopo di un recupero riformista del PCI è pure necessario avviare su basi nuove



e proseguire un dialogo a sinistra.

Ma per la costruzione di questa alleanza riformista è necessario uscire dalle secche di una struttura partitica inadeguata, occorre muoversi attraverso iniziative mirate ai bisogni e alle domande della gente.

### Socialisti e comunisti

Mentre noi abbiamo iniziato da tempo una riflessione critica sul ruolo svolto dalla sinistra storica nel governo delle istituzioni locali, nelle associazioni e nelle realtà sociali, il PCI ha trasmesso solo timidi segnali nelle parole e immobilismo nei fatti.

Al PCI non chiediamo di abiurare il passato; diciamo che è necessario fare un bilancio della storia, compiere una riflessione di fondo per poter poi guardare al futuro.

Siamo molto interessati al processo di revisione che si è aperto nel PCI e, per questo, abbiamo proposto un terreno di convergenze minori (giustizia, energia, risanamento della spesa pubblica) allo scopo di sostituire a sinistra la «strategia del conflitto» con la «strategia dell'attenzione».

### Imola e le sue prospettive

Con questo 3° congresso ci poniamo l'obiettivo di rafforzare la nostra posizione esterna; temi come l'occupazione, l'ambiente, la salute e la scuola erano e restano i punti cardine delle proposte socialista.

Il nostro comprensorio è attraversato da una crisi economica tangibile e tuttora le sorti di alcuni settori produttivi sono incerti.

Alla Giunta Comunale di Imola e alla Presidenza dell'assemblea speciale dei Comuni contestiamo il concetto della «diversità positiva imolese», alla maggioranza comunista addebitiamo una mancanza di progettualità e una incapacità di governare il cambiamento con fantasia e creatività.

Infine c'è la sensazione diffusa che esistono difficoltà da parte dell'Ente Locale ad avere rapporti più dialettici e propositivi con le forze economiche e sociali imolesi.

### La svolta riformista a Imola

Compito dei socialisti è costruire un rapporto privilegiato con le altre forze laico-socialiste per fare possibilmente maggioranze aperte come è avvenuto per la costituzione della maggioranza nel governo dell'USL 23.

Allo stato attuale non pare ci siano a Imola altre possibilità per stare dappertutto, al governo o all'opposizione.

### Temi di confronto a Imola tra le forze riformiste

I socialisti sono fortemente impegnati per favorire il ripristino di prestigio e credibilità delle strutture sanitarie e socio-assistenziali presenti nel comprensorio imolese.

La formazione dell'inedita maggioranza va certamente interpretata in questa chiave.

Pertanto accanto all'ultima mossa e alla entrata in funzione del nuovo ospedale, vanno collocati due campi di intervento sui quali vi è forte ritardo:

- a) la tutela della salute degli anziani;
- b) la tutela dei minori.

Il tema dell'ambiente costituisce un impegno prioritario

## Riconfermato Domenicali

### SEGRETARIO DI FEDERAZIONE

Gian Piero Domenicali:	Voti 349 - 79,6%
Augusto Fanti:	Voti 72 - 16,3%
Schede bianche:	Voti 18 - 4,1%

I delegati del 3° Congresso della Federazione P.S.I. hanno rieletto con voto segreto Gian Piero Domenicali Segretario della Federazione P.S.I.

Gian Piero Domenicali, anni 42, è stato riconfermato nella carica di Segretario, che ricopre dal novembre del 1981. Iscritto al P.S.I. dal 1971, dal 1972 al 1981 ha ricoperto incarichi sindacali nella Camera del Lavoro di Imola, Bologna e nella C.G.I.L. Regionale.

Al 43° Congresso Nazionale del P.S.I. del 1984 è stato eletto nella Assemblea Socialista Nazionale.

### COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE

- 1) Andalò Franco; 2) Andreoli Giuliano; 3) Bugané Giacomo; 4) Caprara Bruno; 5) Diversi Gianni; 7) Domenicali Gian Piero; 8) Falzoni Leonida; 9) Fanti Augusto; 10) Ferretti Milena; 11) Francia Fausto; 12) Galanti Armando; 13) Galassi Mauro; 14) Landi

- Giuseppe; 15) Landini Graziella; 16) Mancino Gennaro; 17) Marchi Sauro; 18) Molinari Maurizio; 19) Monti Benito; 20) Morozzi Celso; 21) Olivieri Catia; 22) Paoletti Roberto; 23) Pollini Claudio; 24) Prati Sergio; 25) Ruggi Renata; 26) Sarti Walter; 27) Soldati Adolfo; 28) Stanziani Valerio; 29) Tedaldi Antonio; 30) Tinti Valeria; 31) Volta Renata.

### COMMISSIONE DI GARANZIA

- 1) Cavini Adriano; 2) Grilli Angelo; 3) Lippi Bruni Lanfranco; 4) Liverani Paolo; 5) Ronchi Luigi; 6) Rossi Ivano; 7) Seragnoli Tomaso.

### REVISORI DEI CONTI EFFETTIVI

- 1) Amaducci Massimo; Capra Arduino; 3) Conti Mauro; 4) Landi Giovanni; 5) Vignocchi Paola.

### SUPPLENTI

- 1) Grandi Adriano; 2) Monti Antonio; 3) Noferini Luciano.

per noi socialisti.

La «carta dell'ambiente della Città di Imola», prossimamente al vaglio del Consiglio Comunale, rappresenta un attento esame delle situazioni riguardanti le escavazioni di ghiaia, la salvaguardia del verde, la tutela del fiume Santerno, la nostra posizione nel parco della Vena del Gesso.

Il tema della scuola va coniugato non come parcheggio ma certezza per il futuro.

### Per un partito più forte e rinnovato

Sono trascorsi tre anni dal 2° Congresso di Federazione, e pur tra inevitabili limiti, si può affermare che il PSI imolese è cresciuto qualitativamente e quantitativamente.

I positivi risultati elettorali nelle elezioni europee del 1984 e amministrative del 1985 costituiscono la riprova di quanto detto.

A livello imolese occorre muoversi per fare del PSI un «partito aperto»; è inoltre necessario andare alla formazione di consulte, aperte al contributo di iscritti, amici e simpatizzanti, per determinare aree di lavoro e di proposta politica.

Allo scopo di superare la vita asfittica delle sezioni, occorre dotarle di strumenti operativi e finanziari per esplicitare

la loro attività e il loro ruolo nelle rispettive autonomie.

Il Partito ha bisogno inoltre di realizzare al massimo tutte le iniziative di autofinanziamento per assicurarsi i fondi necessari alla sua attività; vanno quindi consolidate tutte quelle forme come le feste «Avanti», tessere pesanti, campagne di sottoscrizione e altre attività finalizzate allo scopo.

Ha concluso con due puntualizzazioni:

- a) i socialisti chiamati a rappresentare il Partito negli organi dirigenti e nelle organizzazioni sociali devono essere scelti sulla base di reali capacità;
- b) le candidature a ruoli pubblici devono altresì essere valutate tenendo conto delle indicazioni delle strutture ed espresse con voto segreto.

### A PAGINA 2-3-4 I LAVORI DEL CONGRESSO

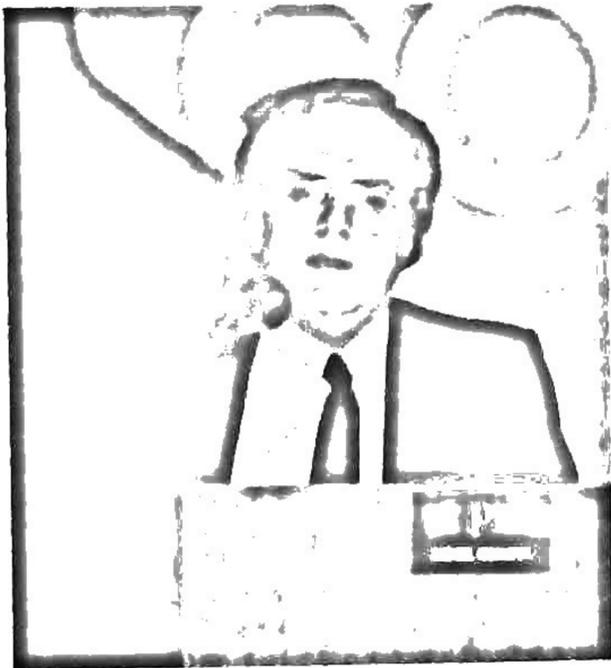
Hanno contribuito alle spese sostenute per i lavori del 3° Congresso della Federazione PSI. Le seguenti sezioni:

Castel S. Pietro e Osteria Grande	L. 500.000
Mordano	L. 150.000
Castel Guelfo	L. 100.000
Dozza	L. 100.000
<b>Totale</b>	<b>L. 850.000</b>

**31 marzo - 5 aprile**  
**Rimini - Zona Fiera**  
**44° Congresso Naz. del P.S.I.**  
 Domenica 5 aprile ore 10  
 manifestazione politica con  
**Bettino Craxi**

# Costruire una alleanza riformista per governare Imola

Un ampio dibattito si è sviluppato sulla relazione di Gian Piero Domenicali. Tra gli intervenuti, Bruno Solaroli sindaco di Imola, Giuliano Poletti per il PCI, Tiziano Campagnoli per la DC, Guido Soglia, Gian Franco Fontana, Francesco Corrado per il PSDI, PRI, PLI.



**Bruno Solaroli**  
(Sindaco di Imola)

Terminata la relazione del segretario uscente Domenicali, è stata data la parola al Sindaco di Imola Bruno Solaroli. Dopo il saluto e l'augurio di un proficuo lavoro, entra subito nel merito delle questioni della relazione.

Molte ne condivide ma altrettante ne contesta.

Non è vero che il comprensorio imolese sia attraversato da una crisi economica; per Solaroli la realtà economica imolese è ben diversa da quella presentata da Domenicali nella relazione, anzi si può dire che essa presenta un quadro sostanzialmente di ripresa.

Della relazione apprezza le indicazioni e l'invito a tutte le forze sociali del territorio perché ne concorrano con risposte adeguate ai nuovi processi.

Sui cambiamenti che si stanno verificando in Emilia-Romagna, dice che sono fenomeni che richiedono, per essere risolti, un impegno di tutte le forze aperte alla loro soluzione. Pace, ambiente, lavoro sono temi centrali sui quali commisurarsi e lavorare unitariamente.

Infine il monocolorismo, uscito dalle elezioni del 1985, non è la risultante della volontà dei comunisti imolesi né è da considerare un fatto irreversibile.

Al contrario, e per questo motivo, rivolge un sincero invito perché a Imola prenda corpo un nuovo rapporto, specie se il confronto darà la priorità ai contenuti e ai programmi.

**Guido Soglia**  
(Segretario PSDI)

Dopo il cordiale saluto del socialdemocratico imolese, introduce con un richiamo alla tradizione storica che accomuna i due partiti socialisti.

Conviene che occorre ope-

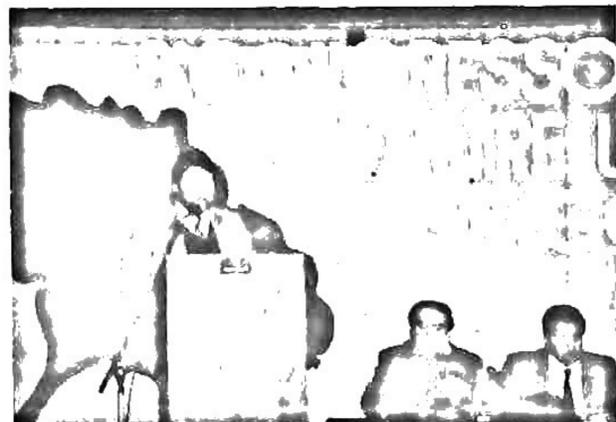
rare sulla strada del riformismo, terreno idoneo per un diverso e migliorato rapporto.

Le condizioni ci sono: è possibile quindi prevedere più strette forme di alleanza.

Precisa però che nel PSDI c'è una esigenza dominante ed è la salvaguardia della pari dignità.

Alla D.C. rimprovera il modo contraddittorio e poco ortodosso di fare opposizione in Consiglio Comunale.

Conclude raccomandando una riflessione di fondo su ciò che concerne l'elemento che divide PCI e PSI.



**Giuliano Poletti**  
(Segretario PCI)

Esordisce con una riflessione sulle vicende nazionali di questi giorni.

Dice che non può essere accettata la dicotomia di giudizio, positivo per il governo Craxi e negativo per le forze politiche che lo costituiscono.

Ciò è una forzatura, in quanto il governo Craxi ne era l'essenza e l'espressione.

Condivide le indicazioni di prospettiva contenute nella relazione, mentre esprime dissenso sull'analisi di stagnazione della situazione esistente nell'imolese.

Sul problema della collaborazione tra i due partiti della

sinistra storica, ritiene che essa debba essere intesa come collaborazione tra diversi, tra portatori di esperienze culturali autonome.

È per una nuova politica a Imola. Partendo dall'accordo sulla sanità, crede fattibile un allargamento dell'esperienza anche nelle altre istituzioni.

Oggi sul terreno della identificazione dei problemi si può costruire un nuovo processo, ci sono le condizioni perché ci si possa muovere subito.

**Tiziano Campagnoli**  
(Segretario D.C.)

Esprime un giudizio positivo sui quattro anni del pentapartito, nel senso che questa squadra di governo, e non solo Craxi, ha ottenuto risultati apprezzabili.

Nell'interesse di Imola auspica che l'obiettivo di fondo resti per tutti l'impegno a togliere la maggioranza assoluta al PCI. La crisi di fondo che investe il comprensorio imolese è costituita dal 54% del PCI.

Per Campagnoli, i socialisti imolesi sbaglierebbero di molto se decidessero di rientrare

nella maggioranza del governo locale: si priverebbero di una reale prospettiva politica.

La D.C., ebbene si sappia, riserverà un'opposizione dura ad una eventuale strategia di rientro del PSI nel governo della città.

G. Franco Fontana  
(Segretario PRI)

Fa alcune considerazioni di carattere generale sul ruolo che possono avere alcuni partiti minori nello scacchiere politico, si pensi al PLI - PRI - PSDI - Radicali e Verdi.

Con una schematica disanima perviene alla conclusione che oggi non ci sono le condizioni politiche per una trasfor-

mazione meccanica al Comune di Imola, dell'accordo raggiunto sulla sanità.

Ci sono state troppe chiusure, troppe indisponibilità della maggioranza comunista sulle proposte dei partiti di opposizione.

A tutt'oggi non c'è stata una sola attenzione alle posizioni espresse dalle minoranze.

Indicato a esporre la posizione della mozione n. 3, accusa senza mezzi termini il gruppo di maggioranza di vocazione autoritaria e paternalistica. Su molte questioni importanti il Direttivo è stato esaurito, pause troppo lunghe hanno caratterizzato l'attività del gruppo dirigente uscente. Denuncia inoltre lo svuotamento delle sezioni e ne indica al contempo le linee che, a suo avviso, potrebbero rivitalizzarle. La loro funzionalità va recuperata in quanto rappresenta l'unico modo per riappropriarsi di tutti quei problemi che il gruppo di maggioranza non sempre è riuscito a cogliere.

Per la parte della relazione riguardante Imola, ritiene che ci siano tutti gli ingredienti per definirla contraddittoria.

**Carlo Bacchilega**

La mozione n. 2 riflette una posizione autonoma finalizzata a perseguire momenti di gestione unitaria del partito in funzione e preparazione dell'appuntamento amministrativo del 1990.

Essa è anche una riflessione rivolta a capire meglio i problemi locali. Per fare un esempio, non è possibile proporre a carta carbone le alleanze con le forze intermedie in tutte le realtà del comprensorio imolese. La riflessione va fatta caso per caso; ci sono realtà ove questa forza non sono presenti.

Le sezioni vanno riscoperte: esse possono realizzare attraverso sollecitazioni esterne più ampie aggregazioni.

Infine propone organismi più agili e snelli.



Il Segretario del PSDI Guido Soglia.

(Foto Franco)

**Giuliano Andreoli**

Evidenzia gli aspetti positivi del governo a guida socialista. Auspica la stessa unità raggiunta a livello nazionale.

Le gestioni monocolori non costituiscono la risposta giusta alla soluzione dei molteplici problemi; troppe tensioni di partito, riferite al PCI, vengono introdotte nella gestione del governo locale.

**Luigi Ronchi**

A Imola da troppo tempo non si registrano posizioni collimanti con quelle nazionali.

Si lavora più per la proiezione interna che per impegno esterno e fa l'esempio di Borgo Tossignano ove i risultati elettorali di quella sezione, attestata sulle posizioni della mozione 3, sono stati molto inferiori alla media nazionale.

Non riconosce valenza politica alle mozioni: le differenziazioni sono dirette unicamente a ricercare posizioni di potere.

Chiede che il partito si atteggi meglio per fronteggiare la pressione culturale comunista che è sempre più asfissiante e si manifesta sulla stampa e in tutte le istanze istituzionali.

Polemizza con i comunisti per aver consentito sulle incresciose vicende dell'ospedale nuovo, il linciaggio dei nostri e loro compagni validi e onesti.

Conclude polemizzando con la mozione 3: il partito è vivo, è in piedi in città e nel paese; è presente con convegni,

dibattiti e con tante altre iniziative.

**Dallia Gramantieri**

È l'unica compagna a intervenire nel dibattito.

Dopo alcune considerazioni positive sul governo a presidenza socialista, si sofferma sul problema dell'emarginazione.

Chiede che l'impegno del Partito sia indirizzato alla cancellazione di vecchie e nuove emarginazioni che includono anche la donna. Ci sono ancora molti nodi da sciogliere sul problema della donna.

Il partito commetterebbe un grave errore se disattendesse le aspettative delle donne che chiedono una più giusta collocazione nella società. E per cominciare propone una modifica dello «statuto» del Partito: passare dall'attuale 15% al 30% negli organi dirigenti di Partito come quota riservata alle donne.

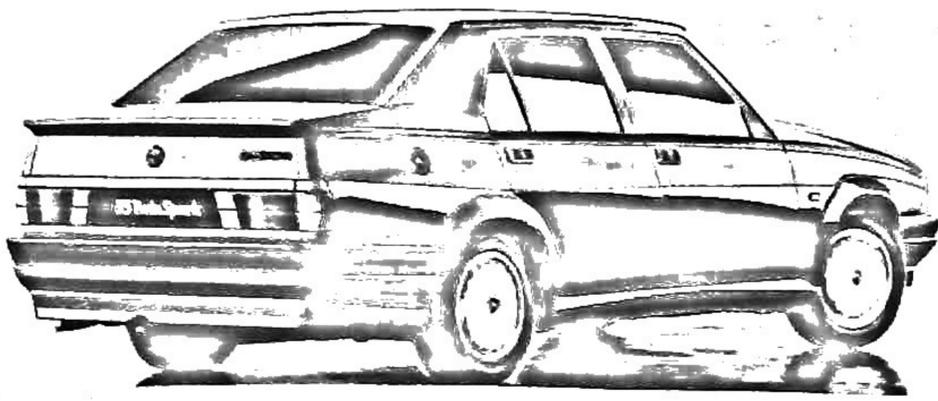
**Sergio Prati**

L'emergenza della situazione presente richiede l'unità del partito.

Ad un anno e mezzo dall'uscita dalle alleanze con il PCI, diciamo che abbiamo fatto bene perché la polemica era troppo aspra e astiosa.

Oggi è mutato l'atteggiamento di aggressività nei nostri confronti. È per lui difficile comprendere perché dall'accordo sulla sanità non si sia passati a quello negli enti locali.

## 75 TWIN SPARK. PROVA LA DOPPIA POTENZA.



Prova la potenza della doppia accensione. Prova il motore degli anni '90. Prova la nuova 75 Twin Spark 2.0: 148 CV DIN, 205 km/h - vieni da:

# E. NALDI

Concessionario Alfa Romeo  
Via Selice, 100 - IMOLA  
tel. 0542/35375

Alfa Romeo

Sia di fatto che il monocolo-  
re comunista a Castel S. Pietro  
non è stato in grado di dare la  
risposte giuste che la cittadi-  
nanza si attendeva.

Essendo venute meno le for-  
ti divergenze del 1985, ritiene  
che siano ricreate nuove con-  
dizioni nel rapporto tra PCI e  
PSI.

Per favorire un nuovo clima  
dice che molte cose dovranno  
cambiare in casa comunista  
ma anche in casa nostra.

Con l'attuale D.C. ritiene  
difficile realizzare forme di  
collaborazione, pur tuttavia il  
dialogo va mantenuto aperto.

Da infine comunicazione  
della confluenza della sezione  
di Castel S. Pietro, per le mag-  
giori affinità, nella mozione n.  
11 per quanto concerne la com-  
posizione degli organi dirigen-  
ti del partito.

### Giancarlo Padovani

Il partito dev'essere attento  
a cogliere tutte le sollecitazioni  
esterne e in particolare, per il  
suo ambito di professionalità,  
proprie provenienti dal mondo  
agricolo. Indica le molteplici  
iniziative della sua organizza-  
zione per un recupero e rias-  
sunto qualitativo del terrori-  
smo imolese nei suoi aspetti  
(socio - economici - produttivi).

Problemi delle sofisticazio-  
ni e dell'inquinamento vanno  
discussi e gestiti con tutte le  
forze sociali, economiche, sin-  
dicali e politiche.

### On.le Paolo Babbini

Segretario Regionale PSI  
Porta il saluto del Partito e  
del Comitato Regionale. En-  
trando nel merito dei congressi  
si in atto, dice di evitare il ri-  
schio che il dibattito rimanga  
schacciato dal contingente;  
crisi di governo ed eventuali  
elezioni anticipate.

I temi del dibattito devono  
essere principalmente due:

1) un bilancio per approf-  
fondire la riflessione sui 10 anni  
del nuovo corso socialista;

2) i circa 4 anni di presiden-  
za a guida socialista.

Sul primo tema è innegabile  
un bilancio politico-culturale  
molto positivo per l'immagine  
del nostro partito portata tra i  
grandi partiti socialisti  
dell'Europa Occidentale.

Un grande dibattito è stato  
da noi raggiunto, non dal  
PCI, e ciò ha impedito alla si-  
nistra italiana di candidarsi si-  
nistra di governo.

Sul secondo tema afferma  
che il nuovo corso, rivalutando  
le forze intermedie, ha inceppato  
i meccanismi del bi-  
polarismo che, di fatto, impe-  
disce la realizzazione di una  
democrazia perfetta.

Sul piano organizzativo dice  
che occorre far funzionare  
meglio gli organi del partito  
per limitare i casi di deteriora-  
mento che di tanto in tanto  
siamo costretti a registrare.

Per Babbini una funzione  
importante è affidata alla base  
del Partito che ha il dovere di  
selezionare i compagni chia-  
mati a certi incarichi.

### Antonio Tedaldi

Propone di elaborare un  
progetto per governare il com-  
prensorio imolese.

È necessario però che siano  
abbandonate posizioni perso-  
nali e di potere.

Riconosce al gruppo di  
maggioranza il merito di aver  
consentito la crescita quanti-  
tativa e qualitativa del partito.

Infine fa una disamina di  
carattere culturale: l'Ente Lo-  
cale, muovendo su un'ottica  
di partito, mortifica le manife-  
stazioni culturali, mentre i cat-  
tolici le limitano a livello di  
parrocchia.

### Favio Navarrete

(Partito Socialista Cileno)  
Un'ondata di commozione  
si diffonde tra i dirigenti, al-

lorché prende la parola il com-  
pagno Navarrete che porta il  
saluto dei socialisti cileni.

Ricorda che, fuggendo dal  
Cile, giunse in Italia con una  
valigia piena di speranze.

Erano le speranze di un esu-  
le dal cuore infranto a causa  
dei tragici avvenimenti del Suo  
Paese.

Il lungo esilio non l'ha cam-  
biato; era e rimane socialista,  
si sente interamente cileno,  
sempre più legato alla sua ter-  
ra.

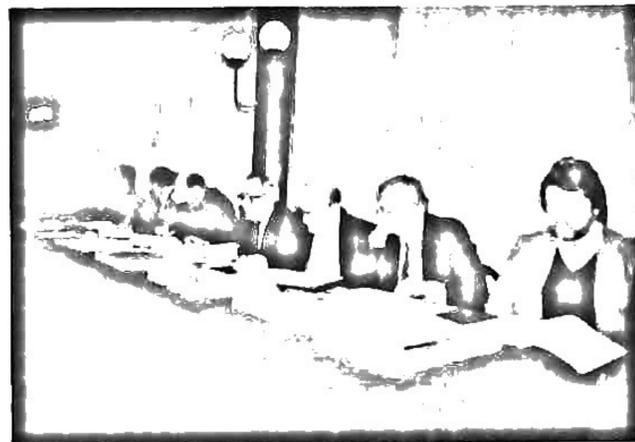
Il suo grande sogno era  
quello di poter un giorno ritor-  
nare in Cile. Il sogno sta per  
concretarsi: fra un mese potrà  
ripartire con una valigia anco-  
ra più ricca di speranze per le  
tante esperienze politico-cul-  
turali fatte in Italia.

A ricordo regala alla Fede-  
razione socialista imolese una  
litografia raffigurante tre iene:  
Nixon, Cia e Pinochet res-  
ponsabili del dramma Cile-  
no.

### Benito Monti

Analizza criticamente l'ope-  
rato della passata gestione; è  
per un'ipotesi più efficiente  
della federazione e, allo scopo,  
richiama l'art. 8 dello Statuto  
del Partito.

Denuncia l'impovertimento  
e lo scadimento delle sezioni,



l'abbandono dei compagni in  
seno agli organi elettivi costret-  
ti, perché privi di una linea di  
partito, a seguire indicazioni  
personali.

Infine auspica un migliore  
rapporto tra Federazione e se-  
zioni per un rilancio organizza-  
tivo del Partito.

### Gennaro Mancino

Incomincia analizzando gli  
aspetti inerenti al potenzia-  
mento organizzativo del parti-  
to, anche se precisa che non si  
parte dall'anno zero.

Sui rapporti PCI-PSI dice  
che molti passi in avanti si ren-  
dono necessari da entrambi i  
partiti perché si possa dal luo-  
go a un largo disegno strategi-  
co.

Riconosce giusta la decisio-  
ne, a suo tempo assunta, di an-  
dare all'opposizione anche se  
la scelta di un'alleanza col PCI  
rimane la più valida.

Sarebbe comunque grave errore se,  
sull'onda dell'accordo sulla  
sanità, si desse luogo ad una  
trasposizione meccanica  
dell'alleanza con il PCI; valu-  
ta invece di dover utilizzare il  
prossimo triennio per ritessere  
le condizioni dirette a ripren-  
dere il dialogo con il PCI.

### Roberto Paoletti

Affronta il difficile tema  
concernente la crisi che investe  
le forze politiche e quelle sin-  
dicali. Prosegue richiamando  
il partito a recuperare ritardi,  
e riscoprire valori fatti propri  
da forze nuove. Temi come  
l'ambiente, il nucleare, la dife-  
sa del cittadino da soli posso-  
no determinare ampie aggre-  
gazioni. Sul piano della gestio-  
ne del partito, al fine di elimi-  
nare gli equivoci del vecchio  
gruppo dirigente, ritiene ne-  
cessario che se i numeri conta-  
no e hanno valore, siano uti-  
lizzati per fare chiarezza.

## GIOVEDÌ 3 APRILE alle ore 19

Sulla TV locale  
T.R.R. andrà in  
onda un servizio sul  
3° Congresso della  
Federazione del  
P.S.I. imolese

### Giovanni Landi

Lamenta, polemizzando  
con la maggioranza, la po-  
chezza dei congressi sezionali  
ridotti a far la conta più che a  
favorire un reale confronto su  
temi politici.

Non condivide l'orienta-  
mento della relazione diretto a  
utilizzare i soli compagni in  
sintonia con il gruppo di mag-  
gioranza.

Una siffatta impostazione  
sarebbe in stridente contrasto  
con le norme statutarie e la  
storia del partito che, per esse-  
re di tutti, non ha mai impedi-  
to la diversità.

### Giovanni De Fabritiis

Pur riconoscendo grandi ed

forze riformiste, pertanto l'al-  
leanza politica-programmatica che si è realiz-  
zata nel settore della sanità è  
un esempio per ulteriori con-  
vergenze.

### Lanfranco Lippi Bruni

È per una puntigliosa app-  
licazione dello Statuto del  
partito. Sul piano organizzati-  
vo propone un esecutivo di  
quattro membri con l'aggiun-  
ta del Segretario. Muove poi al  
gruppo della maggioranza se-  
vere critiche inerenti la gestio-  
ne della Federazione. Di meto-  
do per l'assenza di un dibattito  
in presenza di avvenimenti po-  
litici importanti e per non ave-  
re mai presentato il bilancio di  
previsione prima di quello na-  
zionale.

Di merito per aver gestito il  
Partito in chiave autoritaria e  
conseguentemente con limiti  
sul piano dell'elaborazione  
delle linee politiche.

### Bruno Caprara

Il PSI deve porsi con ancor  
maggiore forza il problema del  
corretto assetto delle istituzio-  
ni locali, poiché il loro buon  
funzionamento può attivare  
innovazione e sviluppo nella  
nostra realtà.

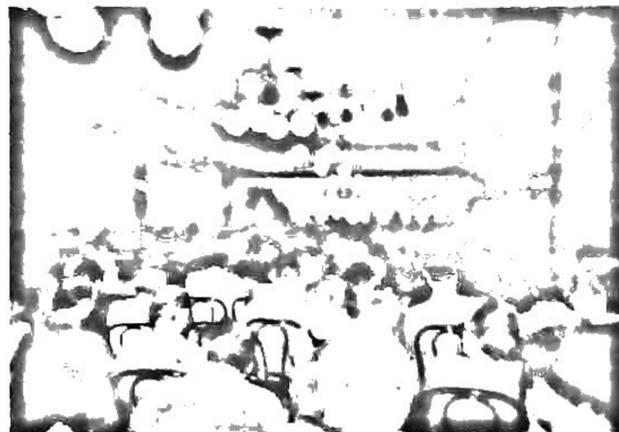
Questo aspetto è stato sotto-  
valutato dal PCI, soprattutto  
dopo il declino delle grandi  
sperimentazioni istituzionali  
quali quelle dei Consorzi  
socio-sanitari e dei compren-  
sori.

Occorre pertanto riprendere  
la proposta di fare dell'AMI  
un'azienda a valenza consorti-  
le, o quanto meno un'azienda  
comunale a valenza compren-  
soriale operante in settori  
emergenti quali l'igiene urba-  
na e l'ambiente più in generale;  
così come bisogna riapprofon-  
dire l'idea del Comune unico  
per la Vallata del Santerno.

La «Grande riforma» non  
deve essere solo un tema d'or-  
dine nazionale per tendere al  
buon funzionamento dello  
Stato, ma deve costituire un  
impegno dei socialisti per favo-  
rire anche in periferia l'effi-  
cienza delle istituzioni locali.

### Leonida Falzoni

Se è vero che siamo in pre-  
senza di realtà diverse anche il  
confronto non può essere uni-  
dimensionale ma articolato.  
Nella nostra realtà il PCI, pur  
con il concorso del PSI, ha  
portato avanti scelte valide,  
ma in questi ultimi anni sem-  
bra però essersi adagiato sui  
risultati realizzati in passato.



## Ordine del Giorno al congresso socialista

I socialisti imolesi riuniti  
a congresso, di fronte  
all'assassinio del generale  
Giorgieri da parte delle  
nuove BR

### ESPRIMONO

il più vivo cordoglio per il  
vile attentato e manifesta-  
no la piena solidarietà ai  
familiari della vittima e  
all'Arma dell'Aeronauti-  
ca.

Ribadiscono la più ferma  
volontà di soffocare  
ogni tentativo di nuova re-  
crudescenza terroristica,  
sempre respinta dalla co-  
scienza civile degli italiani  
e duramente sconfitta gra-  
zie anche ad un'azione vi-  
gorosa dello Stato e delle  
forze democratiche.

Approvato  
all'unanimità

Per questo motivo, oggi, è  
necessario un confronto a tut-  
to campo per allargare la de-  
mocrazia anche se va ribadita  
l'esigenza di non tralasciare  
un rapporto costante con il  
PCI.

### Augusto Fanti

Esordisce con l'obbligo di  
un chiarimento: «Noi non sia-  
mo la componente amici  
dell'On. Piro, ma la nostra  
posizione politica si richiama  
a quella del Segretario Nazio-  
nale. Si guarda con simpatia  
l'On. Piro per ciò che sa fare  
in Parlamento, perché è un de-  
putato della nostra circoscri-  
zione. Critica duramente lo  
svolgimento del congresso che  
ha visto molti giochi interni.

Non avendo questioni perso-  
nali da salvaguardare ritiene i  
presentanti della Mozione n. 3  
i più idonei in grado di cogliere  
luci ed ombre del partito.

Per questo accusa il gruppo  
dirigente di essere ancorato ad  
una piatta concezione buro-  
cratica del partito. Si ammette  
che la vita delle sezioni è sten-  
tata, eppure si è sempre evita-  
to un consuntivo sulle stesse.

Pertanto il pianto sulle loro  
carenze sta diventando un ri-  
tuale stucchevole. Conclude  
dicendo che c'è una carenza  
politica nessuna meraviglia se  
le iniziative odottate a livello  
nazionale vengono poi mecca-  
nicamente riprodotte sul pia-  
no locale col rischio di non riu-  
scire a cogliere gli aspetti pecu-  
liari della vita sociale cittadi-  
na.

### Adolfo Soldati

Lamenta comportamenti di  
esasperata polemica che non  
aiutano a far crescere il parti-  
to. A chi rimprovera pochezza  
politica, rammenta le elabora-  
zioni sulla confluenza di or-  
ganizzazione del partito che  
ora sono presenti nella realzio-  
ne del Segretario e nel dibatti-  
to in corso. Con tono deciso  
dice che le blandizie del PCI,  
in assenza di elementi reali,  
non sono condizione suffi-  
ciente per la ripresa di un di-  
alogo serio, per alleanze più  
avanzate.

### Massimo Amaducci

Riconosce a Domenicali lo  
sforzo compiuto per recupera-  
re ad unità posizioni differenzi-  
ate. È dovere di tutti supera-  
re il male storico che è quello  
di consumare le energie più  
all'interno che all'esterno del  
partito.

Nelle foto: in alto a destra una  
panoramica dell'assemblea  
congressuale; Al centro le de-  
legazioni dei partiti.

**Agenzia di Sesto Imolese**  
**Via S. Vitale, 122**  
**Centro Commerciale**  
**Imolese**  
**(Mega) Via Di Vittorio, 86**  
**2 nuovi BANCOMAT**  
**della Cassa di Risparmio**  
**di Imola**



**CASSA**  
**DI RISPARMIO**  
**DI IMOLA**

Un ulteriore potenziamento di  
questo servizio già presente presso:  
Agenzia di Città n. 1 (Centro Cittadino)  
Agenzia di Città n. 4 Via Cornacchia, 8  
Agenzia di Città n. 5 (Quartiere Pedagna)  
Centro Intermedio (Viale Carducci)  
Sede Centrale, Via Cavour, 53 con orario  
di sportello.

### Valerio Stanziani

Ambiente, salute, scuola  
sono i temi che meritano ulte-  
riori approfondimenti. Un im-  
pegno su questi problemi po-  
trebbe senz'altro coagulare in-  
torno al Partito forze nuove.  
Al quartiere centro si registra  
una gestione da compromesso  
tra Pci-Dc che determina uno  
scarso ruolo del quartiere sui  
problemi del centro storico.  
Dal Pci, chiuso nel suo settari-  
smo, a tutt'oggi non proven-  
gono segnali che vadano nella  
direzione da molti auspicata.

### Giuseppe Landi

Come vice presidente  
dell'USL 23 non poteva non  
porre il problema riguardante  
la salute del cittadino da co-  
nugare soprattutto a livello di  
prevenzione. È per una revi-  
sione della Riforma Sanitaria,  
nel senso che sia garantita più  
autonomia ai tecnici del setto-  
re. Sul problema del nucleare è  
per la ricerca dell'energia puli-  
ta. Esprime infine la convizio-  
ne che nel Pci ci siano molte

# Le conclusioni di Gian Piero Domenicali

Segretario della Federazione PSI

A conclusione dei lavori congressuali il segretario uscente Gian Piero Domenicali ringrazia gli invitati e i rappresentanti delle forze politiche per i positivi contributi portati al dibattito.

Un grazie particolare rivolge al Sindaco Bruno Solaroli che è stato presente durante tutto lo svolgimento del congresso.

Dice che la validità dell'impostazione data al 3° congresso è dimostrata dall'ampio e

franco dibattito.

Nei saluti delle forze politiche coglie messaggi e proposte per un confronto più stretto sui problemi della realtà comprensoriale.

Al Sindaco risponde che, non essendo maturate nuove condizioni, la maggioranza comunista avrà dal PSI un'opposizione leale e costruttiva.

Se Poletti, segretario della federazione del PCI, crede veramente che la svolta riformista vada costruita sulle cose, è allora possibile realizzare una nuova stagione politica.

Noi abbiamo creato le condizioni, le premesse sono state gettate perché il dialogo tra i

due partiti sia sempre più sereno e unitario.

Alla DC risponde che è improbabile un cartello di opposizione da pentapartito, ritiene comunque possibile momenti di confronto.

Ai socialdemocratici propone un'alleanza di pari dignità al fine di lavorare sulle cose concrete.

Agli amici repubblicani dice che, con il loro ingresso in seno al consiglio Comunale, è iniziato un periodo di lavoro comune.

Sul piano organizzativo promette di coniugare le nuove responsabilità della maggioranza con l'esigenza di impegnare tutti i compagni.



## L'On.le Franco Piro ha concluso con una manifestazione pubblica il convegno socialista

Partendo da alcune considerazioni generali sulla situazione del momento, rimprove

ra all'On. De Mita, segretario nazionale della DC, di aver voluto una crisi al buio allo scopo di restituire al suo partito la centralità perduta.

Ritiene però poco probabile che l'On. De Mita riesca a espropriarci dei referendum.

Nel ribadire la funzione democratica di questo istituto, ricorda che nel 1946 fu proprio attraverso il ricorso al referendum che si pervenne alla Repubblica.

Velocemente tocca il problema della Benati ricordando che martedì 24 marzo sarà al Ministero del Lavoro.

Sulla tragedia di Ravenna dice che essa ha posto interrogativi angoscianti: è vergognoso che tre ragazzi e un vecchio tra le tredici vittime abbiano incontrato la morte perché sulla nave-bara mancavano elementari misure di sicurezza.

Parafrasando il proverbio



americano secondo cui se due si scambiano un dollaro hanno sempre un dollaro ciascuno

no, se invece si scambiano un'idea hanno allora due idee ciascuno, arriva alla conclusione

sione che, per evitare una svolta a destra, è necessario elaborare una cultura di sinistra.

Rivolgendosi al Sindaco Solaroli, lo invita a fare di Imola un grande centro di storia del movimento operaio internazionale.

Fa poi una breve disamina storica sui dieci anni di centro-sinistra e sui quattro anni di governo a presidenza socialista.

Affronta il problema del fisco, della marcia a Genova da parte di cittadini che non hanno mai ottemperato ai loro obblighi verso la collettività; tocca la questione morale che ogni tanto ci riguarda da vicino e infine termina esaltando il patriottismo di Partito.

Oggi l'Italia e la sinistra hanno un leader ed è Craxi.

Servizio a cura di Edmondo Labanca Foto Franco



Il 3° Congresso della Federazione del PSI di Imola, approva la relazione del Segretario uscente Domenicali, assume il contributo venuto dal dibattito e dalle conclusioni dell'On. Piro.

I temi del dibattito e i contributi venuti dalle forze politiche e istituzionali, hanno sottolineato il ruolo centrale e di riferimento politico non formale del partito nella nostra realtà.

I problemi affrontati e i temi toccati fanno di questo momento politico un riferimento

non secondario nel panorama politico territoriale imolese.

Il contesto locale in cui siamo inseriti molto si differenzia dalla situazione nazionale, il dato della maggioranza assoluta in sede locale del PCI, impedisce una trasposizione degli schemi nazionali in questa realtà.

In questo contesto il ruolo del partito non può essere che quello di creare delle condizioni di rapporto fluide che impediscano un perpetrarsi della cristallizzazione in atto in tutti i settori e segmenti politici,

economici e sociali della società.

Il nostro ruolo pertanto deve essere quello di creare e favorire il maggior numero di aggregazioni e di confronti che contribuiscano al superamento di questa fase.

La svolta riformista che noi proponiamo vede protagoniste tutte quelle forze laiche e socialiste che, a livello nazionale riescono già oggi a svolgere un ruolo strategico.

Le soluzioni politiche nel governo degli enti locali oggi non sono riuscite a dare rispo-

## Sintesi del documento approvato dal 3° Congresso della Federazione

ste ai problemi urgenti presenti nel nostro territorio. Questo è portato a toni più forti soprattutto in quelle realtà dove il governo locale è fatto da monocolori PCI.

La nostra proposta politica è nel cercare di sviluppare idee, soluzioni che siano aggreganti e propositive per individuare nuovi approcci ai problemi.

La riflessione oggi in atto dentro al nostro partito non nasce da un'esigenza strumentale, ma trova radici in iniziative già prese e già poste, fin

dalla conferenza per il programma del 1985 e ripresa nella conferenza di organizzazione del 1986.

Questa nostra coerenza e impegno ha modificato in positivo il concetto di giunte di sinistra, le quali quando rispondono a coerenti e chiari obiettivi programmatici riescono ad essere formule ancora valide, quando lo schematico della formula prevarica il contenuto programmatico la giunta di sinistra rimane solo uno slogan.

La riflessione in atto in alcuni comuni ove come partito non partecipiamo direttamente al governo locale merita un approfondimento specifico su ogni realtà, in quanto le valutazioni non possono essere su toni generali.

In particolar modo la realtà comprensoriale per l'interesse precipuo che rappresenta, necessità di un approfondimento e verifica ulteriore legata non solo alle disponibilità ma ai comportamenti complessivi e non ultimo anche a verifiche elettorali.

Gli orientamenti programmatici devono trovare nelle soluzioni organizzative i necessari riscontri.

La attuale gestione della Federazione che ha conseguito positivi risultati, deve trovare

dopo il congresso la continuità e il rilancio necessario per valorizzare l'impegno e conseguire nuovi e ancora migliori risultati.

Questo rinnovato impegno ha trovato conferma in un nuovo assetto dirigenziale che, evitando inutili sovrapposizioni di incarichi e di compiti, attraverso lo snellimento degli organi dirigenti del partito valorizzi le persone e i ruoli in esso rappresentati, a questo va allacciato un rilancio delle sezioni e dei dipartimenti che siano un necessario supporto al lavoro degli organi dirigenti.

Gli schematismi degli organigrammi non devono e non possono mortificare ulteriori momenti aggreganti e di confronto che tante idee possono dare per la risoluzione dei problemi e per un sempre maggiore legame del partito nei confronti della società.

Starà all'insieme dei compagni e dei simpatizzanti, nel loro impegno quotidiano e nel lavoro di noi tutti contribuire alla affermazione dei nostri ideali nella società.

Approvato con voti n. 50 non hanno partecipato al voto n. 16 Delegati

Il terzo Congresso della Federazione PSI di Imola, preso atto del dibattito congressuale, delle problematiche affrontate, dei contributi offerti dalle presenze istituzionali e politiche, nonché, assunte le conclusioni dell'On.le Piro, ha confermato il ruolo essenziale del PSI nella realtà del comprensorio imolese.

La realtà politica del comprensorio imolese è caratterizzata da un dato di anomalia rispetto alla situazione nazionale: la presenza di un PCI a maggioranza assoluta. Questo dato, tuttavia, non ha impedito nel passato di realizzare po-

litiche amministrative, soprattutto col concorso determinante del partito socialista e dei suoi amministratori, di sviluppo e di avanzamento sociale ed economico. Ma negli anni più recenti lo sforzo del PSI è stato pesantemente frenato dal prevalere, nelle amministrazioni locali, dell'arrocamento del PCI intorno ad una concezione egemonica e totalizzante, diretta ad occupare tutti gli spazi presenti nella società, a scapito di una visione più articolata, unitamente all'incapacità di cogliere quanto di nuovo la società italiana e locale veniva esprimen-

## Sintesi del documento presentato dai firmatari della mozione n. 3

do. Infatti, la sola formula del rapporto socialisti-laici-PCI non è di per sé sufficiente a dare sicurezza sulla capacità di svolta riformista; occorre, invece, contemporaneamente, una verifica dei contenuti programmatici, dei rapporti di for-

za tra le varie componenti, delle responsabilità che ogni forza politica si assume nel quadro di tale formula.

Le condizioni locali di impegno del PSI esigono che il gruppo dirigente del partito affronti con decisione i pro-

blemi della struttura organizzativa di base e intermedia del partito. L'impegno del partito deve esplicarsi nel senso di realizzare in tempi rapidi l'effettivo decentramento fisico delle sedi sezionali, da un lato, mentre dall'altro gli organi di sezione debbono operare con decisione per un pieno recupero delle capacità di azione politica delle sezioni stesse. L'autofinanziamento rimane la fonte principale dell'autonomia politica del partito e dell'azione delle strutture organizzative, che debbono aprirsi alla società per affrontare con essa i problemi locali,

ma debbono anche essere momento di trasferimento nella realtà locale delle problematiche che più generali che il partito affronta nella battaglia politica. Vanno inoltre realizzati comitati comunali in tutti i comuni con pluralità di sezioni e cominciare dal capoluogo.

I compagni delegati rappresentanti della mozione n. 3 sono tuttavia convinti che i processi di superamento della realtà attuale del partito socialista imolese siano da perseguirsi da parte di tutte le componenti interne e che tutti debbano contribuire in positivo al successo del partito a Imola.

# Governo Craxi: sono più gli aspetti positivi che quelli negativi



elettorale. È vero che il PCI sembra incapace di assumere qualsiasi iniziativa politica, ma non bisogna dimenticare che, ad esempio, nella nostra regione il PCI è prevalentemente un partito di sottogoverno e, quindi, solo marginalmente influenzato da carenze sul piano della politica generale. Per questo motivo ritengo improbabile una apprezzabile confluenza di voti da sinistra nel PSI. Una confluenza da destra, simile a quella che si è verificata nel PCI durante gli anni settanta, mi sembra anch'essa non facilmente ipotizzabile, anche per l'incapacità dei partiti laici di superare molti antagonismi soprattutto di tipo personale e per il rinnovato impegno della Chiesa a favore della DC. Mi sembra pertanto più ragionevole pensare che sia possibile favorire una maggiore flessibilità del sistema politico italiano attraverso riforme istituzionali; è questa, però, una soluzione non facilmente realizzabile perché le resistenze dei partiti (la DC e il PCI) più favoriti dalla situazione attuale sono notevoli, come si può notare leggendo le cronache politiche dei nostri quotidiani.

d.m.

La stampa internazionale ha, in generale, espresso giudizi molto positivi sull'operato del primo governo a presidenza socialista. I motivi addotti sono, in sostanza, i seguenti: a) la stabilità del governo, che ha avuto una durata di tre anni e mezzo; b) la forte riduzione dell'inflazione; c) la notevole ripresa economica; d) il ruolo attivo dell'Italia a livello internazionale. Coloro invece che esprimono riserve sull'efficacia del governo Craxi obiettano che la riduzione dell'inflazione e la ripresa economica sono, in realtà, dovute ad una congiuntura internazionale favorevole (riduzione del prezzo del petrolio, alto costo del dollaro, ecc.). È questa un'osservazione vera, ma dimentica che l'effetto della congiuntura favorevole poteva risultare notevolmente inferiore se non ci fosse stato un preciso intervento del governo sulla scala mobile e se gli italiani non avessero bocciato il referendum voluto dal PCI su questo argomento. La scala mobile trimestrale rendeva infatti instabile il sistema economico italiano perché tendeva ad esaltare qualsiasi aumento dei prezzi, anche se di origine internazionale, e ad attenuare ogni inversione di tendenza.

Non è, infatti, casuale che la riduzione dell'inflazione e la conseguente ripresa economica siano avvenute proprio a partire dal momento nel quale Craxi, con un brusco atto di imperio, impose ai suoi reticenti alleati (in particolare il PRI e la DC) di rifiutare sul tema della scala mobile ogni condizionamento da parte del PCI; la vittoria sul referendum è stata pertanto una vittoria di Craxi e del PSI non soltanto nei confronti del PCI (che da quella sconfitta non si è ancora ripreso), ma anche del PRI di Spadolini, della DC di De Mita e della Confindu-

stria (che non voleva riconoscere l'errore a suo tempo commesso durante la presidenza Agnelli).

La notevole durata del governo Craxi, tra le più lunghe di questo dopoguerra, non è stata una graziosa concessione dei suoi alleati, ma una precisa conseguenza di due eventi contemporanei: l'accettazione da parte della DC del ruolo del PSI all'interno dell'alleanza pentapartita e la presa d'atto della capacità da parte di Craxi di governare in modo efficace. Da tempo eravamo abituati a presidenti del consiglio democristiani dediti unicamente

ad estenuanti ed inutili mediazioni pur di mantenere anche per breve tempo la posizione così faticosamente conquistata. Avere un Presidente del Consiglio capace sia di effettuare delle scelte che di imporle sia all'interno che all'esterno è stata per molti italiani una piacevole sorpresa, come hanno dimostrato recenti sondaggi effettuati da alcuni quotidiani.

Dopo avere elencato gli aspetti positivi dell'azione svolta dal governo Craxi è, però, giusto indicarne anche i limiti, che a mio parere sono stati essenzialmente due: il li-

vello non esaltante (salvo rare eccezioni) dell'attività svolta dai singoli ministri e la mancanza di una effettiva collegialità nell'azione del governo. Sono queste limitazioni non lievi, dalle quali è derivata una scarsa incisività nell'azione quotidiana del governo. Ad esempio, non è stato fatto nessun tentativo per ridurre il forte deficit pubblico, oppure per impedire scelte infelici di singoli ministri.

Il giudizio complessivamente positivo che si può dare sull'azione svolta dal governo Craxi non deve però creare nel PSI troppe illusioni sul piano

La presenza di 2 Sindaci e del Presidente della Comunità Montana sono funzionali a rappresentare i propri ambiti territoriali, le istanze sociali che rappresentano, non possono essere utilizzati quali strumenti di impegno per responsabilità politiche diverse da quella assembleare nella quale il PSI è forza di minoranza.

Impegno leale reciproco e apporto di contributi peculiari sono utili e necessari alla formazione delle decisioni, ma non possono essere trasformati in maggioranze politiche diverse a scapito di un'ambiguità dannosa e improduttiva.

Nel formulare le osservazioni al PTR si è solo in parte data una risposta e un'individuazione dei problemi, mescolando spesso da un lato problemi e bisogni ai quali si può dare una risposta su un piano istituzionale diverso, ad esempio il Comune (vedi parcheggi autobus, centro diurno anziani, dall'altro inserendo grandi questioni lontane da una soluzione pratica (tangenziale BO-RA) e che sono utilizzabili unicamente come messaggio propagandistico e semplice rimando delle responsabilità.

Tali storture sono dovute a nostro parere al metodo scelto per l'approccio al P.T.R.: l'ufficio di Presidenza si è trasformato da organo di proposta, programmazione e piani-

ficazione nella visione complessiva delle necessità, in un coacervo di campanilismi e richieste particolaristiche che si è riflesso anche sulla qualità del dibattito.

Nelle sue formulazioni, esposte all'assemblea, fatichiamo a intravedere quali obiettivi si vogliono evidenziare e raggiungere, frastornati come siamo da un vero e proprio caleidoscopio di richieste e soluzioni.

Dal P.T.R. esce poi con forza l'ipotesi di disaggregazione del territorio imolese da Bologna, proponendo Imola centro di distretto e polo dei servizi terziari di un suggestivo «sistema interpolare Imola Lugo Faenza» e che rimane tale se non si danno anche indicazioni chiare sugli investimenti e le risorse economiche da allocare sulla struttura istituzionale atta a gestirle e a renderle operative.

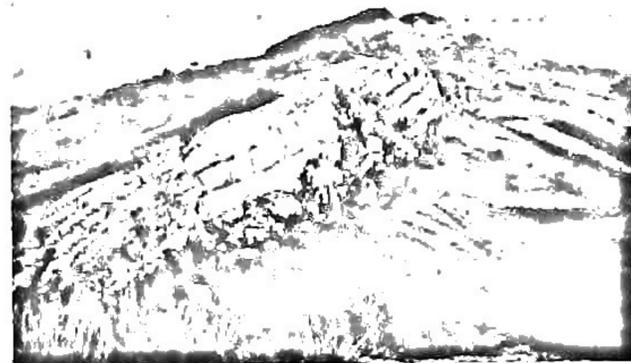
Ci premono alcune prime puntualizzazioni sulle valutazioni e proposte dell'Ufficio di Presidenza.

## SISTEMA DELLE ACQUE

Una corretta politica delle acque deve prevedere l'apporto qualificato dell'A.M.I., nella salvaguardia e nel corretto utilizzo del ciclo completo della risorsa. Certo aiuterebbe, per l'azienda del Comune di Imola, un diverso assetto societario così come il PSI ha proposto.

## OSSERVAZIONI DEL PSI SUL P.T.R.

### Il ruolo dei socialisti nell'Assemblea dei Comuni dell'Imolese



#### SETTORE AGRICOLO

Ci preme rilevare che non si è valorizzato a sufficienza il ruolo del Consorzio «Mario Neri» pur in presenza di un valido ruolo da questo svolto e per il raccordo con l'Università e l'ITA «Scarabelli» per la modernizzazione della nostra agricoltura.

Punto qualificante tra tutte le proposte rimane la distribuzione dell'acqua di derivazione del CER, per la quale

sono già costituiti i distretti.

#### P.I.M.

Preso atto della consistenza delle risorse disponibili, vengono scelte più precise sulla forestazione, l'assetto del territorio e l'idraulica in quanto rappresentano le priorità per il nostro territorio tralasciando le diciture generiche quali «incentivi nel campo artigianale e della minore impresa».

#### VIABILITÀ

Se si dà atto che il piano è per il territorio regionale e che alcune priorità erano già state espresse, il casello autostradale a Castel S. Pietro rimane il perno di una soluzione possibile e non immaginata.

Inoltre nell'immediato è da sottolineare che (oltre alla costruzione della terza corsia dell'autostrada Bologna-Rimini, già peraltro in fase di costruzione) deve essere obiettivo prioritario la liberalizzazione dell'autostrada Bologna-Ravenna.

Obiettivo a più lunga scadenza deve essere poi la prosecuzione della tangenziale da Bologna non solo fino a Castel S. Pietro (come individuato nel piano dei trasporti della provincia di Bologna) ma fino a Imola.

#### AMBIENTE

Pericolose le ipotesi di scorporare il bacino idrografico del Santerno dal sistema nel quale sino ad ora siamo stati collocati. Cambiare la filosofia di interventi che sino ad ora l'ha regolato tenuto anche conto delle omogeneità coi bacini ad ovest, potrebbe essere motivo di grave turbamento di un sistema delicato come quello delle acque. L'individuazione della Provincia nel permanere del bacino Santerno nell'ambito della Bonifica Renana ci pare equilibrata e soddisfacente.

#### BASE PRODUTTIVA

Sulla formazione imprenditoriale, la cosiddetta scuola manager, ci pare pleonastica la realizzazione ad Imola di un centro di formazione a meno che non si pensi a qualcosa di meglio di quello che già esiste a Parma sorto dalla collaborazione tra la CEE e la Fondazione Agnelli.

Anche per la Fiera di Imola attendiamo proposte più specifiche che ci aiutino nella valutazione.

Sergio Prati  
Capogruppo PSI  
Assemblea dei Comuni

Valter Sartì  
Componente Uff. di Presidenza

Comune di Dozza  
**Buongiorno  
Primavera**

**Festa  
dell'Ospitalità**

Arte - cultura  
folclore

Ore 9.30 - Arrivo degli  
ospiti ungheresi

Ore 10-18 -  
Estemporanea di pittura

Ore 15.30 - Concerto  
spettacolo del gruppo  
folkloristico dozzese

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa P.E.M.P.A. di Imola, partecipa ai soci ed alla città la prematura scomparsa del Suo Vice Presidente

## SIGFRIDO BAIESI

avvenuta il 19 marzo 1987.

Nell'additarne l'esempio di Operatore capace ed impegnato, al mondo del lavoro, alla base sociale ed alla città, invia alla famiglia commosse condoglianze.

Il Consiglio di Amministrazione

# Macchine e impianti per l'industria ceramica

Linee complete per la fabbricazione di tappi a vite e a corona



**SACMI**

SACMI COOP. - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 - (10 linee) - Telex 510342  
SACMI IMPIANTI S.p.A. - Via Amadel, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178

«ESULI» DI JAMES JOYCE

# Una commedia tra Ibsen e il «flusso di coscienza»

Voler tentare un approccio a qualche impegno su questa commedia avrebbe come esito almeno un saggio: roba indigesta, materia quanto mai inattuale; poco adatta al gusto, alla moda, ai bisogni, culturali e non, dei tempi che corrono.

Tutto questo detto senza rimpianti, senza estenuate nostalgie del passato, da chi pragmaticamente prende atto che le cose mutano, che la cultura di cui s'è bene o male nutrito ha ogni giorno un po' meno senso; ciò che oggi vale è un misto di informatica, di sport, di TV, di conversazione non molto impegnata, di fede e di ideologia evanescente. Ripetuto, sinceramente, senza una lacrima sul latte versato: tutto

scorre. Soltanto che, posto questo come vero in qualche misura, come si fa a tentare almeno un approccio a questa commedia che, se anche non è l'«Ulisse», porta pur sempre la firma di Joyce? E mentre mi chiedo se c'è ancora qualcuno che legga le riflessioni ironico-intellettuali di Arbasino, o quelle così serie di Bozzo, o magari le analisi pseudo scanzonate di Placido, per restare solo ai giornalisti, dubito un poco del rilievo di queste meditazioni su un lavoro scenico al quale il pubblico non è accorso a ranghi compatti.

A proposito di «Esuli», non insisterei tanto su una lettura in chiave ibseniana, anche se negli anni giovanili Joyce mostrò un interesse, che, retro-



spettivamente, appare perfino eccessivo, verso il drammaturgo norvegese.

È vero che appaiono singolari analogie tra la vita dello scandinavo e quella del poeta dublinese; comuni furono pure certe tensioni ideali: basterebbe ricordare i lunghissimi «esili» dei due scrittori (una curiosità: «exiles» significa tanto «esuli» quanto «esili»), anche nel nostro paese, per entrambi; l'urgenza comune, di attuare in pieno i loro ideali, rifuggendo da compromessi. Ma gli esiti sul piano artistico sono talmente diversi che quasi non ha senso avventurarsi in

tentativi di una lettura anche solo parzialmente comune dei due autori.

Vediamo dell'esilio in Joyce. Diciamo subito che egli trascorse i primi dieci anni del suo esilio a Trieste, dove visse una vita piuttosto stentata e dove si legò d'amicizia con Italo Svevo, contribuendo a farne conoscere le opere. A Trieste scrisse questi «Esuli» ed anche i primi capitoli dell'«Ulisse», forse il suo capolavoro.

E fin qui siamo agli aspetti biografici e, in qualche modo, esterni del tema; vediamo l'intanto nella commedia, in cui

il luogo dell'esilio è il corpo, sentito come un diaframma interposto tra i desideri e la loro realizzazione nella felicità quale appagamento di essi. A questo proposito si è detto che difficilmente questo tema riuscirà a porsi in linea col nostro gusto, portato piuttosto all'azione che alla riflessione. Ma, allora, quale potrà essere, oggi, la fortuna presso il pubblico delle grandi opere joyciane, di «Ulisse», del «Ritratto dell'artista da giovane», degli stessi «Dublinesi», per non parlare de «La veglia di Finnegan»? diciamo piuttosto «la sfortuna» di esse: chiedete a qualunque persona colta se abbia letto l'«Ulisse»; vi risponderà negativamente, oppure, nel migliore (?) dei casi, «che è riuscita ad arrivare a pagina 200». Forse questa «impazienza» nei confronti di Joyce si radica in una ignavia originaria verso l'approfondimento di quei temi che ne consentirebbero la comprensione.

Quella dell'esilio è una delle chiavi: nel «Ritratto», la coscienza dell'artista matura nella comprensione che arte significa esilio, nel senso che la visione globale del poeta coincide con la sua alienazione. In «Ulisse» l'artista può ri-creare

solo dall'esilio quella totale conoscenza della vita dalla quale egli è fuggito.

Ritornando alla nostra commedia, c'è da aggiungere che nell'anno della sua stesura (1918) non ha mai incontrato grande fortuna presso il pubblico, e possiamo capirne le ragioni: da un lato i grandi temi joyciani avevano bisogno di un respiro troppo più ampio di quello concesso da un episodio teatrale; dall'altro, e qui forse una «haison», un riferimento a Ibsen non è improponibile, c'è quel prevalere del simbolo sul personaggio che disumanizza quest'ultimo: lo scrittore Richard Rowan chiede alla moglie Bertha, e all'amico-rivale Robert, delle scelte di comportamento fondate su una logica così assoluta che sfiora la follia. E, giustamente, è stato detto di Joyce che egli ebbe una visione dell'arte supremamente logica, tanto che nessuno la perseguì ed incalzò come lui.

Più che una commedia è un documento, forse più adatto per una tesi di laurea che ad una serata distensiva. In ogni caso l'interpretazione è stata di un livello notevole, specie quella di Trieri e di Bellei.

D. Gollini

AL TEATRO COMUNALE

## E la donna divenne diva



ra a dettare legge: potevano pretendere stipendi favolosi, cambiare le musiche a loro piacimento e appropriarsi di parti non loro. E proprio sugli isterismi delle artiste, Aspinall calca la mano, aiutato in ciò da un fisico robusto sapientemente sottolineato dai costumi e da atroci parrucche; il satirista passa dai panni della «Norma» di Vincenzo Bellini, a quelli di una poco nota «segua di Diana» di un'operina di Silvestro De Palma, a quelli ancora di Desdemona (nell'allestimento a lieto fine dell'«Otello» di Rossini), a Violetta della «Traviata» di Verdi. In mezzo, molti altri pezzi sconosciuti e divertenti, come la «ninna-nanna della mamma foca» e l'interpretazione di una focosa spagnola armata di bacchere. Ma lo spettacolo è anche un'antologia musicale; Aspinall, infatti, fra un pezzo e l'altro racconta al pubblico la storia del brano che sta per interpretare e ricorda aneddoti circa le grandi dive e compositori. Una nota di merito va sicuramente anche al baritono Andrea Mugnaio bravo ed espressivo, al mezzo soprano Karen Christenfeld ed al pianista Riccardo Filippini, che hanno affiancato il protagonista nella sua fatica, assumendosi le parti più serie per assecondare i vezzi della «diva».

Che fine ha fatto il '68? Si chiede la signora di mezz'età («che ha messo giudizio e ha liberalizzato il suo sesso») al cospetto della nuova generazione «molliccia» e senza reazioni.

È da questa domanda che prende vita il recital della brava e simpaticissima Grazia Scuccimarra; un lungo monologo che scava, con un'ironia dirompente, un solco sulla realtà femminile nella società attuale.

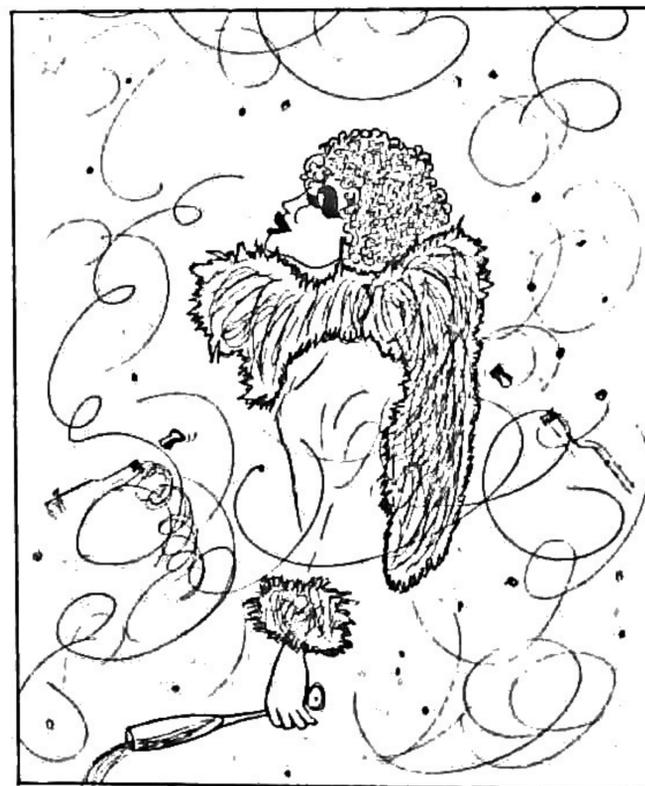
E che futuro, potrà avere la nuova generazione? È ancora l'interrogativo che la donna di oggi non ha saputo sciogliere nonostante sia arrivata ad ironizzare (ed è un segno di raggiunta maturità) su se stessa.

La Scuccimarra inizia a parlare «come in sordina», e il primo impatto con il pubblico (per due-tre minuti, non di più) è un po' freddino. Poi l'ambiente si riscalda, sollecitato da un'attrice di prim'ordine che non si concede tregue; e la gente risponde da par suo con risate continue ed applausi scroscianti, in un crescendo continuo.

La Grazia ironizza con la grinta dell'attrice di razza sulle capacità della femmina d'oggi, «costretta a muoversi in un mondo costruito dal maschio su delle basi maschiliste», e lo fa senza mettere veleno contro questo maschio dominatore; accettando anzi la realtà così com'è.

Parla, mimando con assoluta maestria, dell'istinto tipi-

## Le mille e una donna di una mattatrice del nostro teatro contemporaneo



co femminile quando si trova alla guida della sua «500», già troppo grande per lei; del suo senso materno ormai incom-

preso; della sua ricerca continua d'amore e di sesso («neanche una scopatina piccola così riesce più a fare il

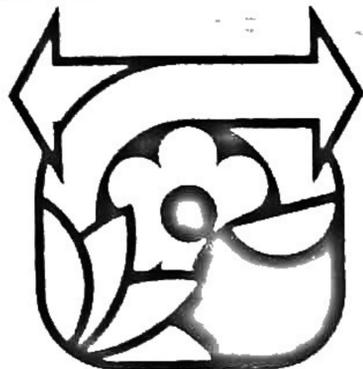
maschio, dopo i quaranta»), ed ancora; nel mondo del lavoro («se non ti lasci toccare il culo non fai carriera») nell'antico ricordo di un corteggiamento, da parte del maschio, ormai sorpassato («squilla! maledetto telefono, squilla!»); sul suo successo manageriale, che non ha un seguito quando poi si ritrova a casa («dove c'è sempre uno stronzo che se ne va e ti lascia sola»); sulla maternità («sono comunque sempre cazzi tuoi!!!») nel contatto con i figli («mamma quanto rompi...») chilometrica, ma mai noiosa, è poi la satira sugli spot televisivi e giornalistici, e qui il pubblico davvero viene in suo aiuto con risate ed applausi che permettono alla protagonista di tirare il fiato, ogni tanto; «che fanno presa specialmente sul pubblico più debole (la donna) mentre il maschio beve whisky dalla mattina alla sera finché non si corica, completamente ubriaco».

Favolosa anche la serie di gags su Battiato, chansonnier, poeta, filosofo, intellettuale: «insomma impossibile».

«Ma al di là di questi piccoli difetti — conclude la Scuccimarra — la donna è perfetta». E su questo siamo d'accordo anche noi «maschiotti».

Sa stare in scena anche la figlia «Brava», seppur troppo distante dalla scatenata Grazia.

Z.L.



# IL CON.LOR

CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO - VIA CESENA, 15 - IMOLA

**OFFRE** AI CITTADINI IMOLESI  
ATTRAVERSO i negozianti che espongono  
questo marchio PER UNA SETTIMANA  
al mese fino a giugno '87

CON.LOR

**4 prodotti di ortofrutta  
a prezzi promozionali**

**Incubatoio «SELICE»**  
della AVICOLA SELICE S.p.A.  
S.S. 810, Selice, 1/b - Tel. (0542) 51010-51070  
4 linee BUBANO (BO)  
Cap. Sociale L. 4.374.000.000 int. versati

**PULCINI SUPER PESANTI  
HUBBARD E A.A.R.**

Centri di moltiplicazione:

■ Via Colombarone Carrare 1 - Tel. (0542) 51070 - Bubano ■ Via Viazza 2 - Tel. (0542) 51173 - Bubano ■ Via Valentona - Tel. (0542) 51517 - Mordano ■ Via Araldo Coppo - Tel. (0542) 51517 - Mordano ■ Via Rondanina - Tel. (0542) 79511 - Imola



dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della Volpe

Premesso e dato comunque per scontato che quanto più un paese, una società è civile, tanto più si occupa della scuola, vale forse la pena, in questo inizio 1987, prendere in considerazione un paio di argomenti specifici.

1) Il sedicesimo anno di età come limite della futura scuola dell'obbligo (con biennio superiore comune dopo la Scuola Media). Che l'obbligo scolastico venga elevato al sedicesimo anno ci può stare bene se questo tipo di scuola (chiamato altrove Scuola Popolare) non sarà l'unico offerto ai giovani: in altri paesi europei, dopo la scuola elementare, esiste la possibilità di scegliere fra diversi indirizzi, essendo sempre garantite le «uscite laterali», ossia la facoltà, tramite esami integrativi, di immettersi, e continuare gli studi, in istituti con «curricula» diversi. Un tale ordinamento risponderebbe in modo non demagogico a quanto disposto dall'art. 34 della Costi-

tuzione Italiana «La scuola è aperta a tutti. I capaci e i meritevoli hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi».

2) Scuola privata - Scuola statale. Sono stati scritti ormai fiumi di parole a difesa e sostegno della scuola privata e del ruolo che essa esercita nell'attuale società italiana, ed è stato detto che è arrivato il tempo di darle pieno riconoscimento, finanziandola alla stregua della scuola statale e facendola uscire, in tal modo, dallo stato di discriminazione in cui ora è tenuta.

È chiaro tuttavia che coloro che vanno sostenendo quanto sopra (e fra questi anche qualche eminente uomo politico molto impegnato socialmente) sono afflitti da una forma di presbiopia per cui non vedono che ad essere discriminata attualmente non è la scuola privata, bensì quella statale la quale, a differenza della prima, non è ancora stata messa in grado di offrire in modo se-

## Parliamo ancora un po' di scuola

La scuola dell'obbligo a 16 anni. Scuola privata e scuola statale.

rio e generalizzato l'insegnamento di discipline la cui conoscenza è oggi indispensabile, l'informatica e le lingue moderne, risultandone ovviamente dequalificata.

Entrambi questi punti sono da annoverare fra quelli che si potrebbero definire problemi pratici di libertà.

Restando sulle generali, si può ancora osservare che, mentre in paesi a noi vicini esi-

stono addirittura, in qualche giornale a grandissima tiratura, interi inserti settimanali dedicati alla scuola ed ai problemi dei giovani, fino a poco tempo fa la nostra stampa ufficiale si è occupata dei medesimi quasi esclusivamente a livello scandalistico, con articoli dai titoli quale «... tante migliaia di giovani sostengono oggi l'esame di maturità...», senza affrontare i reali problemi: qualificazione e migliore

utilizzo degli insegnanti, orientamento nella scelta del tipo di scuola, uso oculato e razionale delle risorse a disposizione con eliminazione degli sprechi e degli investimenti improduttivi e non adatti alla realtà delle situazioni. Questi e altri simili problemi sono divenuti ormai cronici, con buona pace dei Sindacati della Scuola in genere, mentre si introducono nuove e strane disposizioni con le quali, per esempio, si creano enormi difficoltà a chi volesse organizzare gite di istruzione di più giorni (e in particolare, quindi, al di là dei confini nazionali), penalizzando così anche gli scolari che si sono comportati civilmente in occasioni passate.

Per quanto riguarda in particolare il servizio offerto alla popolazione scolastica imolese, basti ricordare come il gravoso esodo quotidiano di alcune centinaia di adolescenti verso Faenza ed altri centri (il fatto è stato evidenziato anche di recente sulla pagina locale di

un giornale) stia a testimoniare della incapacità e non-volontà di realizzare ciò che pure era fattibile e consentito da leggi e regolamenti vigenti.

È auspicabile tuttavia che quest'anno costituisca un periodo di passaggio verso un miglioramento della situazione generale e particolare e che, come recita la Carta Europea dell'Insegnamento, redatta nel 1968, in futuro la scuola possa essere in grado di «favorire il costante progresso della società e rafforzare gli ideali di pace, di tolleranza e di cooperazione» (Art. 4), poiché «per noi Europei, la formazione e la promozione della persona umana permangono lo scopo principale dell'educazione: questa deve mettere l'uomo in condizione di tendere al proprio perfezionamento nella libertà, attraverso l'assunzione delle responsabilità professionali, civili e morali che conferiscono significato e dignità alla sua vita» (Art. 3).

Annunziata Mazzini

## Sipario Club premia gli artisti ospiti di Imola



In occasione del concerto del maestro Nikita Magaloff è stata consegnata una targa-ricordo al musicista quale socio onorario di «Sipario club Imola», dai due giovani imolesi Maria Cristina Masi e Gabriele Macarelli. Anche in occasione dello spettacolo «E la donna divenne diva» di Michele Di Benedetto, è stata consegnata una targa-ricordo all'attore Michael Aspirali da Pino Cerrone. (Foto Franco)

## Informazioni sull'A.I.D.S. all'Istituto Tecnico «Paolini»

L'I.T.C. «Luigi Paolini» ha promosso una serie di iniziative per una corretta informazione sul problema dell'AIDS all'interno della scuola con il coinvolgimento delle Componenti interessate. L'iniziativa, suggerita dal preside, è stata fatta propria dal Consiglio di Istituto.

Dopo una personale consultazione di tutti i genitori che hanno risposto favorevolmente in modo pressoché unanime si è proceduto a fornire agli insegnanti una ampia e corretta informazione sull'argomento per mezzo di un impegnativo e dettagliato intervento del prof. A. Favero Primario del Laboratorio di Analisi Cliniche presso il locale Ospedale Civile. La professionalità del Relatore, corredata da chiarissime tabelle illustrative, ha ga-

rantito una adeguata formazione di tutti i docenti che saranno così in grado di rispondere correttamente ad ogni quesito degli alunni o di proporre l'argomento negli ambiti delle materie di insegnamento più adatte.

A guida e riferimento per il dialogo educativo ogni classe potrà avvalersi del fascicolo contenente la riproduzione delle tabelle di informazione già illustrate ai docenti e gentilmente concesse dall'Autore. I primi risultati dell'iniziativa sono stati molto incoraggianti specialmente per il contributo di chiarezza e scientificità al legittimo desiderio di conoscere dei giovani, troppo spesso frastornati e dubbiosi a causa delle incomplete e frammentarie notizie tratte dai mass-media.

## Vacanze estive per anziani

Ha inizio il 6 aprile 1987 la presentazione delle domande per partecipare alle vacanze estive per anziani.

Sono previsti 3 turni al mare e 3 turni in montagna.

Le domande dovranno essere presentate presso il Cucets, via Emilia 44 - tel. 35425, dal 6 aprile fino al 24 aprile p.v. tutti i giorni dalle 9 alle 12, e dovranno essere corredate da:

— certificato medico su modello da ritirare presso il Cucets;

— libretti di pensione.

L'iniziativa riguarderà in primo luogo gli anziani che usufruiscono di pensioni minime. Analoga domanda può essere presentata dagli anziani che, previa autorizzazione del Saub, intendano soggiornare in località termale, usufruendo del contributo del Comu-

ne. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al Cucets, via Emilia 44 - tel. 35425, oppure all'Ufficio Servizi Sociali (tel. 26380 int. 302).

## Con il CUCETS soggiorni sulle Dolomiti

Il Sindacato Pensionati S.P.I., con la collaborazione tecnica del CUCETS di Bologna, organizza due soggiorni di 14 giorni a San Martino di Castrozza. Le prenotazioni iniziano il 2 aprile presso l'ufficio Pensionati S.P.I.-CGIL via Emilia n. 44 Imola.

## Una indimenticabile Bonnaire di Maurice Pialat in «Ai nostri amori»

L'indimenticabile Pialat torna a farci vedere al Rialto di Bologna il fascino della giovanissima Sandrine Bonnaire nel film «Ai nostri amori», dove c'è una vena, una punta di amaro e di malinconia. Essa, indimenticabile attrice del momento, ci dice: «È molto difficile amare quando si è molto giovani, anche se è facile fare l'amore».

L'opera si inizia al sud della Francia, al mare dove c'è un collegio moderno e anche a Parigi. Facile andar fuori con le amiche, trovare giovani disposti a fare l'amore. Susanna

prende tutto, senza riflettere. Al primo che le piace dà solamente baci, ma ad un americano dà tutto. Perché lo ha fatto? Non lo sa. È figlia di polacchi che sono venuti in Francia per essere liberi e sereni. Il padre, che fa il pellicciaio a Parigi e che la ama tanto, va via dalla famiglia perché ormai annoiato dalla moglie. Susanna a Parigi ha tutti gli uomini che vuole, ma non è felice. Ha dei buoni rapporti con gli amici, ma nessuno le dice: «ti amo!».

Pensa a suo padre, al primo amore Luc, a sua madre e a

suo fratello che le rimproverano aspramente la sua vita senza studi e senza qualità. Forse, lei dice, quando è con un ragazzo, solo in quel momento è felice, altrimenti è meglio lasciarsi morire. Un po' combattiva, un po' commovente ha un cuore che non sa amare, ma cerca, come tutti i giovani, di farsi amare. È l'età che la tradisce. La libertà sessuale l'ha ridotta ad un piccolo animale selvaggio: Susanna ha 15 anni e sa tutto dell'amore. Perché oggi è proibito amarsi? Piange perché è triste e perché si accorge che questo mondo

non le appartiene. Ma poi trova Jaques, un bravo giovane, che le fa capire che la vita è anche dolce...

Il giudizio di Pialat è femminile e travolgente: vi è una figura in Susanna che oscilla fra l'infanzia e la giovinezza piena ed è esaltante e rattristante. Ne risulta una visione comprensibile a tutti, una commedia degna di elogio. È come un mito della gioventù di oggi: catturato dall'aria del tempo può far tutto, ma come? Può fare tanto male a se stesso e agli altri, ma può ricominciare.

Tutto il racconto è all'attivo, come la fotografia e la musica. Ogni attore è bravo tanto che possiamo garantire i favori popolari. Lasciano il segno certi spazi di bravura e nei dialoghi e nella messinscena fanno centro sugli spettatori.

Alba Bafani

«Ai nostri amori» — Regia di Maurice Pialat — con Sandrine Bonnaire, Evelyne Ker, Dominique Besnard e Maurice Pialat — Prodotto da Emmanuel Schlumberger.

**Manuten**  
**Coop**

ORGANIZZAZIONE E SERVIZI

SERVIZIO ENERGIA

Conduzione e manutenzione impianti di riscaldamento e condizionamento  
Energie alternative  
Fornitura calore  
Fornitura combustibili per riscaldamento

Sede di Imola. Via Altobelli n. 8 Tel. (0542) 31325

TUTTI GLI AUTENTICI PRODOTTI «SAINT GOBAIN»

La doppia finestra è una spesa superata  
Siamo in grado di montare su infissi di legno già esistenti un PROFILO BREVETTATO con Vetrocamera

**BIVER** e **climatit**

spessore mm. 20/21, senza modificare l'estetica esterna, con la comodità di pulire un solo vetro evitando la condensa, cosa che con la doppia finestra è impossibile.

CRISTALLI Temperati, Antisfondamento, Antiproiettile, Antimazza, Box Doccia.

LAVORAZIONE PROPRIA Cristalli e specchi per l'Edilizia e l'Arredamento

**vetreria imolese**

di BASSI & FRANCESCHINI  
IMOLA - Via XXV Aprile, 17  
Tel. 22403

1932: Viene fondata in Imola la

**CEFLA**

3 VOLTE LEADER

- ARREDAMENTI PER NEGOZI  
Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere.  
Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio. Banche casa con o senza scanner. Sale di preconfezionamento e magazzini.
- IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI  
Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.
- IMPIANTI DI VERNICIATURA  
Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi ed aria calda. Forni di essiccazione in linea, verticali e multipli.

CEFLA s.c.r.l. - 40028 IMOLA (BO) Via Selios, 182  
Tel. (0542) 26540 - telex 51118

Doveroso spazio, questo mese, alla pallavolo imolese, femminile e maschile, come sport di primo piano nella nostra città.

Tre squadre, tre storie diverse eppure simili nei loro contenuti. Tre allenatori che per un verso o per l'altro, si dichiarano soddisfatti per come stanno andando le cose nei rispettivi campionati.

Tre storie simili soprattutto per quanto riguarda il movimento giovanile, femminile innanzitutto, che ruota attorno a questo sport ad Imola.

# Entusiasmo e passione dei giovani imolesi per la pallavolo

Probabilmente, anzi senz'altro, la pallavolo è tra gli sport più popolari per numero di partecipanti e meriterebbe di conseguenza una eco più sonora per quanto riguarda il numero degli spettatori presenti alle partite e anche un interesse maggiore da parte della stampa sportiva locale.

Alla palestra Volta al termine delle normali sedute di allenamento

abbiamo sentito cosa ci dicono delle loro squadre e dei loro ambienti l'allenatore dell'Ondulato Imolese che milita nella serie D maschile ed è sicura vincitrice del suo campionato; ad un passo dalla C/2 dunque...

E il mister della Coop Carni Acisagis Sangiorgi che guida con maestria la maggiore, per l'importan-

za del campionato che gioca, (la B) delle due squadre femminili della nostra città.

Alla Palestra Cavina con il mister della CLAI Micchirelli parliamo del campionato e della 1ª squadra ma abbiamo l'impressione che il fiore all'occhiello di questa società sia il vivaio giovanile col suo intenso movimento.



Pallonetto di Monica Battilani (Acisagis) durante l'incontro di campionato con l'Olimpia Teodora.

## Morandi esalta un collettivo sempre vincente quest'anno

**D. A che livello di forma e di preparazione è la tua squadra in questo momento?**

**R.** La preparazione è ormai praticamente ultimata e il livello di forma è quello che si vede nei risultati che sono ottimi. Abbiamo fatto qualcosa in più del campionato scorso con un maggiore impegno, dovuto appunto al salto di categoria, ora si tratta solo di metterci d'accordo bene sul come disporci in campo, per il resto non ci sono problemi.

**D. Avete alcuni ragazzi del vivaio da porre in primo piano?**

**R.** Il primo fra tutti è Andrea Arcangeli che è già stato richiesto da tre squadre anche di serie A. Il ragazzo ha rifiutato il salto di categoria perché sta bene con noi, e noi siamo ben lieti di tenercelo; così siamo tutti contenti. Poi Martignani che ha fatto alcuni allenamenti con la nazionale a Bologna ed è perciò già ben visto ad alti livelli. Questi ragazzi stanno già facendo gli allenamenti con me, oltre che disputare il loro campionato di IIª Divisione.

**D. La tua squadra dà spettacolo, dal lato tecnico ed agonistico; qual è il vostro segreto?**

**R.** Sono molto uniti in campo e

soprattutto fuori campo, e questa componente permette ai ragazzi di dare veramente tutto in partita.



Naturalmente è una squadra che ha i suoi limiti dettati dalla categoria. Speriamo che non si vedano troppo, questi limiti, se un'altra anno faremo il salto.

**D. Siete già attrezzati per questo salto di categoria?**

**R.** Per ora aspettiamo a dire di andare di là. Ora abbiamo un buon margine però il calendario ci riserva ancora delle trasferte impegnative. Una volta raggiunto lo scopo, se ce la faremo, allora potremo gioire e poi qualcosa di nuovo salterà fuori, senz'altro.

**D. Hai qualcosa da aggiungere?**

**R.** Sì ho un cruccio che voglio dire e riguarda il pubblico che vorrei più numeroso alle partite. Noi, perbacco, non abbiamo ancora perso mezza partita però abbiamo solo i parenti e gli amici dei giocatori a vederli. La pallavolo a Imola è seguita più a livello femminile sia a livello di praticanti sia come pubblico al seguito. Io mi arrabbio quando penso che il nostro pubblico segue anche gli altri sport, e perciò è un pubblico altruista mentre gli altri non vengono a vedere noi e sono perciò egoisti.

È uno sfogo che condividiamo pienamente essendo fermamente

convinti che lo sport vada comunque amato e seguito, si tratti di calcio o basket o pallavolo o tenniste, e via di seguito. È lo sport in sé, qualsiasi esso sia, che offre sempre qualcosa di nuovo e di appassionante, e che ti lega.

Forza dunque pubblico imolese, seguiamole di più queste squadre della nostra città. Forza dunque, con più entusiasmo!!

## L'Ondulato si sente già in C2

Quest'ultimo mese di attività agonistica nel campionato di Serie D di pallavolo maschile ha visto l'Ondulato Imolese porre una ipotesi decisiva sulla vittoria finale. L'imbattibilità della squadra di Morandi si è confermata leitmotiv del combattivissimo calendario e per la seconda volta consecutiva i locali hanno la possibilità di concludere un campionato a punteggio pieno. Sabato è finalmente giunto il momento dello scontro di ritorno col CRA Bellaria, seconda in classifica a quattro punti dai leader; purtroppo una partita molto valida sul piano tecnico è stata turbata dall'intolle-

ranza dei supporter dei padroni di casa, fautori di un tifo alquanto grezzo, più predisposto agli insulti che agli incitamenti. Nonostante il clima decisamente ostile, gli uomini di Morandi hanno compiuto l'ennesimo miracolo, avendo la meglio dei marittimi per tre set su uno, impostando il proprio gioco su una serie di battute (forzatamente rischiose, ma dimostratesi l'ultima vincente. Alla fine la tifonda locale invadeva il campo cercando la rissa, ma nonostante le invettive piuttosto esplicite i giocatori imolesi si ritiravano signorilmente negli spogliatoi, noncuranti di provocazioni come il calcio rifilato a Benedetti dall'allenatore del Bellaria (e ci auguriamo che la PAV non faccia orecchie da mercante di fronte a simili episodi). A confermare il clima da derby calcistico inglese aggiungiamo le gomme tagliate alle auto dei tifosi dell'Ondulato, cosa che non fa che squalificare in maniera definitiva l'ambiente del volley di Bellaria, che finora aveva messo in luce ottime qualità tecniche. A quattro giornate dal termine i ventotto punti dell'Ondulato parlano chiaro: Marani e soci la vittoria l'hanno in tasca. **Fabrizio Roselli**

**D. Sei soddisfatto della tua squadra per quanto riguarda il gioco che svolge e come posizione in classifica, oppure ti saresti aspettato qualcosa di più?**

**R.** Sì, magari qualcosa di più me lo sarei anche aspettato, e anche il campionato si è dimostrato più impegnativo del previsto. L'impegno c'è sempre stato da parte nostra, però a livello di risultati sono un po' deluso.

**D. A livello di spogliatoio funziona tutto o.k.? Hai una squadra unita in campo e fuori?**

**R.** Non ci sono problemi di spogliatoio; l'unica cosa che magari crea qualche malumore è che le ragazze vorrebbero giocare tutte e questo al limite avrebbe dovuto stimolare di più; invece in alcune occasioni sono sorte incomprensioni in campo fra le anziane e le più giovani.

**D. Hai qualche ragazza che più delle altre incide sul gioco di squadra?**

**R.** Ci sono tre-quattro giocatrici

che condizionano un po' tutto il gioco di squadra: Giuliana, Silvia, Virna sono un po' le leader della squadra, la Gambetti... sono però tutte al servizio della squadra e ciò permette di non accusare squilibri nell'insieme, e tutte possono esprimere il meglio di loro stesse. Qualche problema è sorto quando è venuta a mancare la Dal Pozzo per mancanza di una valida sostituita per quel ruolo.

**D. Hai qualche giovane che viene su bene e che presto lancerai in 1ª squadra?**

**R.** Di giovani ne abbiamo già 6 su 13; nomi non ne faccio, il posso dire che tutte hanno acquisito in fretta l'esperienza necessaria per stare in campo. Insomma sono molto soddisfatto delle ultime leve.

**D. Hai una ragazza in squadra che vedresti proiettata in alto?**

**R.** Direi che quella che forse potrebbe far carriera sarebbe Anna Maria Gambetti pur avendo ancora dei limiti di ordine caratteriale.

## In casa Acisagis convincono di più le giovani leve nei risultati conseguiti

Ma altre avrebbero potuto salire di categoria; come Giuliana, Paola Gambetti, Silvia Dal Prato. Però tutte hanno preferito fermarsi a Imola e cercare di far le fortune di questa squadra, anche per non dover affrontare gravosi sacrifici fuori dal loro ambiente

cittadino.

**D. E il pubblico presente il soddisfa?**

**R.** Il nostro pubblico è in costante crescita, anche come tifo. Alle volte si scatenano sugli spalti e ciò fa anche piacere, al di là delle multe che ci becchiamo...

## Acisagis, tempo di bilanci

Sabato sera la B ha fatto esplodere gli ultimi botti e, code di spargere a parte, se ne va in letargo fino ad ottobre inoltrato. La Coop Carni Acisagis ha concluso alla

grande il suo campionato vincendo col massimo scarto l'ottava partita casalinga e proponendo al pubblico della Volta la sfilata delle sue giovani. Le ultime battute

del 3º set hanno infatti visto in campo la sola «mamma» Grillini che, ben coadiuvata dalle più «visite» Bendanti e Bosi teneva d'occhio le giovani scavezzacollo Balducci, Orlandi e Zen. Sempre in tema di Under 18, bene si sono comportate in passerella Anna Gambetti e Paola Pasotti, mentre è un vero peccato che a referto si vada solo in 12, altrimenti avrebbe certamente trovato posto in campo anche il «pulcino» Mazzini. Attenti, in questo vortice di teenagers, a non dimenticare Battilani, Dal Prato Gioiellieri e Paola Gambetti, vere colonne. Di bilanci avremo tempo di parlare: per il momento limitiamoci a citare i verdetti emessi dal campionato: in A/2 va l'Olimpia Teodora (capace, nella partita decisiva, di rimontare da sotto di 2 set a 0); il Fidenza accede agli spareggi A2/B; la Madonnina Modena va agli spareggi-salvezza; Macerata, Junior Dival e Castelferretti retrocedono in C/1.

**Risultati:** Stella Sedoc - P.S. Elpidio 3-1; Fidenza - Teodora 2-0; Dival - Incom 3-1; Coop Carni Acisagis - Madonnina 3-0 (15-10-15-12-15-13); Falconara - Univeso Ass. 2-3; Macerata - Castelferretti 3-0.

**Classifica finale:** Teodora 43; Fidenza 40, Sedoc 30, Univeso 28, Incom 24, Falconara 22, Acisagis 20; S.Elpidio, Madonnina, Macerata 14, Dival 12, Castelferretti 4.

**Maurizio Venturi**

Interviste a cura di Valeria

Foto di FOTO FRANCO

## Macchirelli esalta il settore giovanile, ma vede ancora lontana la salvezza



Il mister della Clai guida le sue ragazze nella conduzione di un campionato non sempre facile.

**Parlami della tua squadra e presenta le componenti**

**R.** Militiamo in C/2 dallo scorso anno, un campionato regionale che disputiamo unicamente con le forze locali che crescono nel nostro vivaio. È un campionato duro anche perché in alcune formazioni militano atlete che hanno giocato in categorie superiori, così il livello è decisamente alto e noi stentiamo un poco a tenere il ritmo. Le componenti sono la Fabbri, centrale assieme a Paola Ceroni, poi la più forte del gruppo Anna Dal Pozzo, martello laterale, proveniente dalla Coop-Carni. Altro martello laterale è Roberta Zacherini. Le palleggiatrici sono Fiorella Cazzato e Alessia Fontana. Le ragazze di seconda entrata sono Lara Utilitano, Rossana Bellini ex Capitana, poi altre tre ragazze del vivaio di 15 anni che fanno esperienza ma già sono utili: Monica Orlandi, Tiziana Lollì e Tanna Menghi.

**D. La salvezza per la tua squadra è ora a portata di mano, oppure la vedi ancora lontana?**

**R.** La vedo lontanissima e tutto si deciderà negli scontri diretti. Moltissimo dipenderà dalla capacità delle ragazze ad affrontare queste decisive gare al massimo della concentrazione, senza paure e timori reverenziali verso avversarie più esperte.

**D. Ci sono ragazze emergenti nella tua squadra?**

**R.** La maturazione nella pallavolo arriva sui venti anni e tutte le nostre componenti sono decisamente al di sotto di questa età, perciò con un netto margine di mi-

glioramento.

**D. Parlami del vostro settore giovanile.**

**R.** Dietro alla prima squadra c'è un fortissimo movimento di giovani e giovanissime che, attraverso un duro ed oscuro lavoro di equippe, rappresentano la nostra vera forza. Ogni tre mesi organizziamo un corso che coinvolge circa 250 ragazze sotto gli ordini di istruttori tutti qualificati. C'è poi una selezione verso il lato agonistico della pallavolo vera e propria. Il passaggio avviene attra-

verso l'Under 14, Under 16 e Under 18, per poi entrare, le più meritevoli, nella rosa della 1ª squadra e questo come traguardo finale a tanti sacrifici di allenamento.

Come pubblico sono attualmente soddisfattissimo; noi fin allo scorso anno eravamo seguiti solo da parenti ed amici delle giocatrici. Quest'anno ci siamo meglio organizzati e possiamo contare su circa 200 abbonati più i paganti ai botteghini, un successo che sulle prime ci ha un po' stornati, ma ora è tutto o.k.

**RINO GIACOMETTI**  
Via Turati, 5 - Tel. (0542) 34536-34878 Imola

- Impianti idro-termo-sanitari
- Impianti elettrici
- Impianti energia solare
- depurazione acqua
- condizionamento aria
- concessionario bruciatori BALTUR
- arredamento bagni - esposizione

Assistenza  
Manutenzione  
Installazione

**STUDIO DENTISTICO DOTT. ALESSANDRO KORNGOLD**  
Scuola di Specialità di Ancona  
Riceve per appuntamenti tutte le mattine: ore 10-12, pomeriggio: lunedì e giovedì, ore 16-18  
Ambulatorio P.ZZA MICHELANGELO 3 Imola - Tel. (0542) 23003

# Dopo Ortigia e Cividin a Rimini brilla la Filomarket (22-29)

Sabato gran derby al palasport con il Bologna



Dopo la battuta d'arresto di Rovereto i ragazzi di Milevoj si sono prontamente riscattati nell'incontro casalingo con la capolista Ortigia; la squadra imolese ha disputato un'ottima gara contro il Siracusa confermando di essere sicuramente un complesso all'altezza dei migliori.

Passiamo ora ad una disamina dettagliata dei due incontri. La Filomarket è scesa in campo a Rovereto con numerosi giocatori in imperfette condizioni fisiche ed ha palesato, come del resto era ovvio, carenze nel gioco d'insieme che negli ultimi tre mesi i 5/7 della formazione titolare non avevano più disputato assieme nessuna partita ufficiale. La squadra imolese ha perso una grossa occasione infatti a Rovereto avevano vinto proprio tutti, anche squadre di basso rango, ma ad onore del vero non dobbiamo nascondere che fra le fila del Trentingrana militava il neoacquisto l'ungherese Molnar. Era proprio l'ungherese, al debutto in campionato, che trascinava i suoi verso la vittoria siglando la metà delle reti per la sua squadra. Infatti il Rovereto non trovando varchi nella difesa imolese si affidava quasi esclusivamente alla buona giornata del suo straniero che trafiggeva sistematicamente Loreti dalla distanza. I gialloneri nel primo tempo sono sempre stati in vantaggio e potevano già chiudere l'incontro se sul 10 a 7 non avesse-

ro banalmente regalato due palloni ai padroni di casa che accorciavano le distanze passando da un possibile meno 4 ad un più che accettabile meno 1.

Nella ripresa la sfortuna e qualche cosa d'altro si accanivano contro la Filomarket che colpiva 4 pali e vedeva i suoi uomini miglio-

ri espulsi nei momenti decisivi della partita; la squadra di Milevoj era così costretta alla resa a 20" dal termine quando era in inferiorità numerica. L'Imola ha sicuramente risentito in alcuni frangenti dell'assenza di un uomo di esperienza come Baroncini, ma per l'ennesima volta deve imprecare contro la sfortuna che l'ha costretta alla sconfitta negli ultimissimi secondi e perché no, contro il regolamento che permettendo il teseramento di uno straniero a metà campionato rischiava di falsare l'andamento del campionato.

Nella partita interna con l'Ortigia la Filomarket è scesa in campo decisa a conquistare la vittoria; infatti fin dalle primissime battute la squadra imolese ha preso il comando delle azioni accumulando progressivamente un buon margine di vantaggio che raggiungeva le 6 reti a metà del tempo grazie soprattutto ad una grande difesa che impediva ai terzini siracusani di concludere da buona posizione a rete. Nel finale del tempo l'Ortigia aveva una buona reazione che le permetteva di ridurre le distanze e di chiudere il tempo in svantaggio di 4 lunghezze (12-8), ma nella ripresa la Filomarket trascinata da un grande Tabanelli riportava a debita distanza la squadra di Lo Bello che accusava a metà della prima ripresa un distacco di ben 8 reti dagli imolesi. Negli ultimi 6' con i gialloneri in vantaggio per

23-16 alcune decisioni arbitrali assai discutibili, l'inferiorità numerica, ed un certo rilassamento in alcuni giocatori imolesi permettevano al Siracusa di operare una grande rimonta che li riportava clamorosamente in partita, ma il margine accumulato dai ragazzi di Milevoj permetteva alla FILO di conquistare seppure col minimo scarto l'importante vittoria. La partita dell'Imola, escludendo quegli'ultimi cinque minuti, è stata esemplare infatti oltre alla grande difesa la compagine di Milevoj ha dimostrato di sapere attaccare una difesa molto agguerrita come quella siracusana con tutti i suoi uomini che si sono alternati a vicenda a colpire il pur bravo Augello. Nella Filomarket si sono particolarmente distinti Loreti, i due terzini Saulle e Tabanelli, le ali Boschi e Zardi, quest'ultimo pienamente recuperato dopo la recente seconda operazione al menisco; fra le fila dell'Ortigia si sono ben comportati il solito Zovko e il portiere Augello.

Bellissima partita con l'Ortigia che è stata sconfitta al di là del punteggio di 24 a 23 visto che nel finale una serie di disattenzioni ed anche di interpretazioni arbitrali hanno di fatto ridotto ad un punteggio minimo la vittoria dei locali c'è stato lo stop interno con il Cividin che dimostra oltretutto di essere la bestia nera della Filomarket (vittoria degli ospiti per 22 a

19) bella impresa a Rimini della squadra di Milevoj che ha giocato una gara accorta con tratti anche di buon gioco.

Hanno vinto per 29 a 22 con la Jomsa che praticamente ha retto alla grande quasi un tempo visto che al termine della prima frazione di gioco gli adriatici hanno chiuso sotto per 12 a 9 con una continua rincorsa dietro il minimo vantaggio dei gialloneri.

Nella ripresa la squadra di Milevoj ha mostrato ancora il suo carattere e contro un calo fisico dei locali ha fatto da contrappunto la stessa buona vena della squadra imolese che nel finale ha anche sciorinato alcune azioni da manuale quando il «toro» avversario era stato praticamente matato dagli uno-due del trio Boschi, Tabanelli e Saulle con la solita grande regia di Mileta. In porta un favoloso Loreti ed alla fine il risultato ci sta tutto. Ritrovata la vena di Zardi la squadra ha mostrato progressi e tenuta in difesa dove la 6-0 messa in atto dopo la partenza con la solita 3-2-1 ha praticamente chiuso i varchi agli scomposti attacchi degli uomini di Verdolini.

Detto delle tre ultime gare cosa riserva alla Filomarket il prossimo turno di partite? Si comincia sabato prossimo con il Bologna che ad Imola vorrà dimostrare di valere molto di più della sua debole classifica con il ritorno in squadra di

Bencivenni e Gialdini e con il recupero praticamente dell'intero organico della squadra diretta da Tedesco c'è motivo di stare molto attenti per evitare brutte sorprese. Dopo il Bologna senza tanti riposi (si gioca un turno infrasettimanale martedì) si va a Gaeta per una gara che potrebbe definire la classifica della squadra del Presidente Bandini. Ritorno poi in casa al sabato con l'arrivo dello Scafati in un match veramente interessante. Come si vede gli impegni per la pallamano imolese sono tanti mentre gli Juniores dopo la conquista del titolo regionale che li ha visti vittoriosi sul Cottodomus Reggio Emilia per 24 a 13, aspettano il prossimo avversario per gli ottavi di finale che sarà rappresentato dalla seconda squadra della Toscana in finale con gli imolesi in doppio incontro entro il 31 maggio.

Classifica: Cividin 25, Ortigia e Gaeta 23, Filomarket 19, Scafati 18, Bressanone 16, Rimini e Bari 14, Reggio Emilia 11, Bologna 9, Rovereto e Napoli 8.

Claudio Mandia

Walter Valenti ha ripreso da tempo gli allenamenti. In vista del play-off il suo ritorno con il recupero dell'infortunato Baroncini completerà l'organico di Milevoj.

La prima edizione di «Sai chi c'è stasera di scena?» svoltasi sabato sera al Palasport di Imola è stata un successo. Da quando, alcuni mesi fa, si è iniziato a parlare dell'organizzazione di questo show, il Gruppo Imolese Pattinaggio ha sempre sognato di poter dire «è andata bene!», e così è stato. È andata bene dal punto di vista tecnico, alto era infatti il livello degli atleti, molti dei quali a livello

## Bene la prima edizione di «Sai chi c'è stasera di scena?»

Novità a non finire con esibizioni di pattini a rotelle, ginnastica e boogie-woogie

mondiale; dal punto di vista del pubblico: in una serata come quella di sabato, così ricca di feste di carnevale sparse un po' dappertutto, c'era il rischio di fare un vuoto clamoroso; dal punto di vi-

sta organizzativo non si è avuta nessuna carenza, tutto ha funzionato alla perfezione; ma quello che ha colpito di più sono state le novità. Quello di sabato sera non è stato il solito spettacolo di pattinaggio artistico, al quale ormai il pubblico è abituato: è stato un vero e proprio show, dove tutti, proprio tutti, sono stati di scena da protagonisti. La prima novità è stato il presentatore, Imer Ascari,

non più una figura statica incollata al tavolo di segreteria, ma un personaggio parte integrante dello spettacolo, che gira per le gradinate, intervista il pubblico, gli atleti dietro le quinte e dopo le loro fatiche, insomma un animatore della serata. Altra novità è stata la parata iniziale dei 191 atleti presenti che, tutti insieme, schierati in pista, hanno dato vita ad una coreografia, curata dall'allenatrice del G.I.P. Miria Golinelli, superiore alle aspettative. Novità in campo di premiazioni: non quelle prolisse premiazioni che allungano lo spettacolo di un'altra ora, ma premiazioni lampo, svolte dagli stessi atleti del G.I.P. verso i loro colleghi invitati, al termine di ogni esibizione. Le novità non sono finite: si è detto che sabato sera è stato uno show di pattinaggio: bene.

scusate, non è così: per la prima volta nel campo del pattinaggio le esibizioni a rotelle si sono alternate ai salti mortali dei giovani ginnaste imolesi ed alla grinta dei campioni italiani di boogie-woogie.

Sabato 4 aprile  
1987  
**Carnevale  
di Mordano**  
Sfilata di carri,  
ciambella e vino  
brulé per tutti

## VISITA ALLA 89ª FIERAGRICOLA DI VERONA

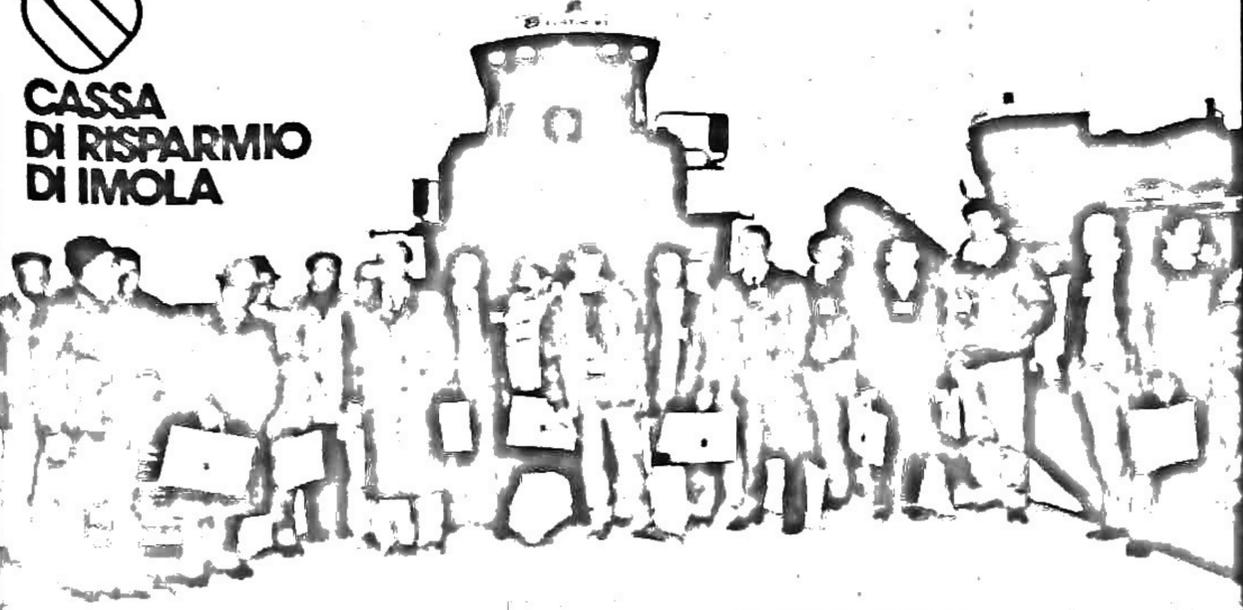
Il giorno 9 marzo 1987 la Cassa di Risparmio di Imola ha organizzato un incontro con gli operatori agricoli della nostra zona alla 89ª FIERAGRICOLA di Verona.

Un centinaio di rappresentanti di Associazioni e Cooperative del settore con Amministratori e Dirigenti della Cassa sono stati ospiti nella mattinata di alcune tra le più importanti aziende del settore.

È continuato così in una cordiale atmosfera, come per gli anni passati, uno scambio di opinioni, impressioni e proposte sull'agricoltura, un settore seguito da sempre con particolare interesse dalla Cassa di Risparmio di Imola.



**CASSA  
DI RISPARMIO  
DI IMOLA**



Mostra Professionale  
dei Prodotti e Attrezzature  
connesse all'Attività Apicola

**CONVEGNI - CONFERENZE  
Faenza 24 - 26 Aprile 1987**

Per informazioni rivolgersi a Uff. MOSTRE Palazzo Mazzolani  
Corso Mazzini 93 48018 Faenza (Ra) Tel. 0546-28664